



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20
tel.049 662340 fax 049 654211
www.pd.archiworld.it
e-mail: segrepd@tin.it

Padova, 3 luglio 2009
Prof. n. 2308

Agli iscritti all'Albo

Loro indirizzi

OGGETTO: Convocazione Assemblea degli Iscritti

E' convocata un'Assemblea degli Iscritti all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova per il giorno

20 LUGLIO 2009 alle ore 20.30

**presso la Sede dell'Ordine
(P.zza G. Salvemini 20)**

con il seguente ordine del giorno:

1. Rinnovo del Consiglio dell'Ordine
2. Varie ed eventuali

Cordiali saluti.



Il Presidente

Dott. Arch. Giuseppe Cappochin

**A
S
S
E
M
B
L
E
A**

NOTA DI PROTESTA

della Conferenza Nazionale degli Ordini riunitasi ad Ancona il 24 giugno 2009 al Ministro della Giustizia, On. A. Alfano

Oggetto: Elezioni per il rinnovo degli Ordini

Con nota in data 4 aprile 2009 il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, in considerazione che la scadenza dei Consigli degli Ordini Provinciali, per la quasi totalità, è prevista nei primi giorni di ottobre e che conseguentemente, ai sensi del 1° comma dell'art. 3 del D.P.R. n° 169 dell'8 luglio 2005 l'indizione delle elezioni e la formulazione delle candidature devono essere effettuate nel mese di agosto, aveva avanzato richiesta di un provvedimento di urgenza con il quale potesse essere disposta una proroga di almeno 30 giorni al mandato consiliare allo scopo di evitare lo svolgimento delle operazioni pre-elettorali ed elettorali in concomitanza con le ferie estive.

Con nota in data 27 aprile 2009, pervenuta al CNAPPC in data 30 aprile 2009 il Direttore Generale della Giustizia Civile – ufficio terzo ha sostanzialmente escluso non solo la proroga ma anche la possibilità di anticipare le elezioni affermando che *"... il termine e la data per l'indizione delle elezioni è previsto dal disposto normativo che non contempla alcuna possibile deroga... omissis ... è dal sistema delineato dalla normativa in esame che deve ritenersi che la data di indizione delle nuove elezioni non può che essere prossima ai cinquanta giorni prima della scadenza naturale del Consiglio dell'Ordine ... omissis... la ratio della normativa in esame induce a ritenere che l'indizione delle nuove elezioni non può che avvenire all'approssimarsi del termine di scadenza del Consiglio uscente..."*.

La risposta del Ministero della Giustizia, discutibile anche sotto il profilo giuridico dove afferma *"...che sebbene sia avvenuta la proclamazione degli eletti ed abbia avuto inizio il decorso del termine di durata, l'attività di amministrazione dovrà essere compiuta dal Consiglio dell'Ordine uscente fino al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio: deve, infatti, assicurarsi al Consiglio dell'Ordine uscente la piena maturazione del periodo di quattro anni previsto per la sua normale durata"*, in quanto per i Consigli entranti, la durata effettiva del mandato sarà sempre di quattro anni meno i giorni intercorrenti dalla proclamazione all'effettivo insediamento, è assolutamente inaccettabile sotto il profilo sostanziale in quanto non da risposta alcuna alle incontestabili motivazioni della richiesta di proroga.

Il Ministero evidentemente ignora che predisporre tutti gli atti propedeutici alla indizione delle elezioni quali la definizione del calendario delle operazioni di voto articolate in tre convocazioni successive, la designazione degli iscritti componenti il seggio elettorale, la diffusione dell'avviso agli iscritti, costituisce un onere per il Consiglio uscente e per gli uffici di segreteria degli Ordini che generalmente nel mese di agosto godono di legittimi periodi di ferie, come pure la maggior parte degli iscritti, i quali potrebbero avere impedimento alla presentazione delle candidature ed alla partecipazione al voto, e ciò in contrasto con i più elementari principi di trasparenza e di partecipazione democratica alla vita degli Ordini.

Gli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani, riuniti in Conferenza ad Ancona, oggi, 24 giugno 2009:

- **esprimono** unanime vibrante protesta nei confronti della mancata concessione, allo stato, della indispensabile proroga richiesta;
- **insistono**, con forza, che la stessa venga concessa in tempi rapidissimi allo scopo di garantire a tutti gli iscritti il diritto di partecipare attivamente al rinnovo dei propri Consigli degli Ordini;
- **chiedono** che per le successive elezioni venga modificato il D.P.R. 169/2005, prevedendo l'elezione dei Consigli degli Ordini con un'unica votazione qualunque sia il quorum;
- **chiedono altresì** che l'elezione si svolga, per tutti gli Ordini, in una data prestabilita, possibilmente nel mese di ottobre.

Confidando in un sollecito positivo riscontro, è gradita l'occasione per porgere i più distinti saluti.

ringraziano

I 430 PARTECIPANTI

**ALLA 4° EDIZIONE DEL PREMIO BIENNALE DI ARCHITETTURA
"BARBARA CAPPOCHIN"**

PROVENIENTI DA 50 PAESI DEI 5 CONTINENTI

Premio
Biennale
Internazionale
di Architettura
Barbara Cappochin
Padova - Italy

	PAESE	PARTECIPANTI
1	Argentina	2
2	Australia	2
3	Austria	6
4	Belgium	9
5	Benin	1
6	Brazil	9
7	Bulgaria	2
8	Burkina Faso	1
9	Chile	1
10	China	4
11	Colombia	1
12	Cyprus	2
13	Denmark	2
14	Ecuador	2
15	Finland	1
16	France	7
17	Germany	5
18	Greece	1
19	Iceland	1
20	India	11
21	Ireland	5
22	Israel	1
23	Italy	184
24	Japan	66
25	Kazakhstan	2

	PAESE	PARTECIPANTI
26	Korea, South	4
27	Lebanon	1
28	Lithuania	2
29	Malaysia	1
30	Mexico	2
31	Marocco	1
32	Nepal	1
33	Netherlands	1
34	Peru'	1
35	Poland	1
36	Portugal	6
37	Russia	2
38	San Marino	1
39	Serbia and Montenegro	1
40	Singapore	2
41	Slovakia	2
42	Slovenia	2
43	South Africa	1
44	Spain	47
45	Switzerland	3
46	Taiwan	2
47	Turkey	1
48	Ukraine	1
49	United Kingdom	3
50	United States	8
	Unknown	5

LA CRESCITA DEL PREMIO

2003	37 partecipanti	(edizione solo provinciale)
2005	164 partecipanti	27 paesi 4 continenti
2007	328 partecipanti	39 paesi 5 continenti
2009	430 partecipanti	50 paesi 5 continenti

International Biennial
Barbara Cappochin
Architecture Prize



Premio
Biennale
Internazionale
di Architettura
Barbara Cappochin
Padova - Italy

PROSSIMI APPUNTAMENTI

23-24-25 luglio 2009

Lavori della Giuria Internazionale

31 luglio 2009
30 settembre 2009

Comunicazione dei risultati ai vincitori
Pubblicazione dei risultati sui siti della
Fondazione Barbara Cappochin e dell'Ordine
degli Architetti, P.P. e C. della provincia di
Padova

26 ottobre 2009

Teatro Verdi - Cerimonia di Premiazione

27 ottobre 2009

Palazzo della Ragione - "Vernice Mostra Zaha
Hadid" per soli invitati

I partecipanti al Premio possono chiedere alla Fondazione Barbara Cappochin il biglietto-invito alla vernice entro il 12 ottobre 2009

VITA PROFESSIONALE

Dalle tariffe al ritardo dei pagamenti: i temi al centro della conferenza degli Ordini

Architetti: cinque misure per fronteggiare la crisi

L'esplosione dei ribassi di gara, il ricorso eccessivo all'appalto integrato, i ritardi nei pagamenti delle Pa: ad Ancona gli Ordini provinciali stabiliscono le priorità da affrontare per risollevare il mercato

DI PAOLA PIEROTTI

Semplificare le procedure nei lavori pubblici senza commistione di ruoli tra amministrazioni, progettisti e imprese; ripristinare le tariffe professionali; limitare il ricorso all'appalto integrato incentivando la partecipazione alle gare da parte dei giovani; introdurre la qualità tra gli elementi di valutazione per l'offerta economicamente più vantaggiosa e ridurre il peso del prezzo; definire strumenti normativi che accelerano i pagamenti da parte delle Pa; predisporre bandi tipo e modulistica unitari a livello regionale. Ancora, escludere l'applicazione del piano casa ai centri storici e agli edifici tutelati e privilegiare invece le zone residenziali di completamento; assegnare la premialità volumetrica afferente alla sostituzione edilizia solo per edificazioni attente al risparmio energetico. Sono questi alcuni dei

temi inclusi nel pacchetto di misure anticrisi volte a sostenere la professione dell'architetto, e presentate alla Conferenza degli Ordini tenutasi mercoledì 24 giugno a Ancona.

Lavori pubblici, edilizia privata e Piano casa, sicurezza sul lavoro, previdenza e fiscalità, sono alcuni dei capitoli che gli Ordini provinciali degli Architetti sottopongono al Consiglio nazionale e che saranno poi illustrati ai singoli Ministeri di competenza.

«Non si può andare avanti con sconti che arrivano al 70-80%, va contro la logica della promozione della qualità – ha spiegato **Giuseppe Cappochin**, presidente dell'Ordine degli architetti di Padova e uno dei membri dell'ufficio di presidenza –. Solo le società di ingegneria con una certa dimensione possono partecipare facendo queste riduzioni. E nella maggior parte dei casi sempre queste strutture si avvalgono anche della collaborazione di avvocati per aggiu-



■ Giuseppe Cappochin, 60 anni, presidente dell'Ordine degli architetti di Padova

TEMI-CHIAVE

Le richieste degli architetti

- ripristino delle tariffe professionali
- riduzione del peso del prezzo nelle offerte economicamente più vantaggiose
- limiti stringenti all'appalto integrato
- bandi tipo e modulistica standard a livello regionale
- accelerazione pagamenti da parte delle Pa

dalla Conferenza degli Ordini c'è anche l'assegnazione al prezzo di un punteggio non superiore a 15 su 100, e l'introduzione della qualità tra gli elementi di valutazione, ad esempio con schede che diano un valore di merito alle opere realizzate, e non venga considerata solo la quantità.

Tra le altre proposte avanzate dagli Ordini c'è anche la predisposizione di curriculum, domande di partecipazione e dichiarazioni, uniformate a livello almeno regionale, in modo da evitare che ogni volta si debba costruire tutto ex novo.

I temi all'attenzione degli Ordini sono anche quelli dell'edilizia privata, in particolar modo con riferimento al piano casa. I professionisti propongono che la premialità volumetrica, afferente alla sostituzione edilizia, venga assegnata «esclusivamente per nuove edificazioni sostenibili sotto il profilo del risparmio energetico, l'uso di energie rinnovabili e il rispetto di norme antisismiche». Per gli architetti è importante anche valorizzare il Piano casa come occasione per la riqualificazione delle periferie e non per singoli edifici.

«Per la sicurezza sul lavoro – continua Cappochin – proponiamo una modifica della normativa che oggi prevede sanzioni fuori scala e comporta costi notevoli per i professionisti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Cappochin. Il presidente del Comitato unitario delle professioni intellettuali del Veneto chiede eguale accesso al credito e una specifica normativa

«Gli studi contino come le imprese»

di Barbara Ganz

È riuscito nella difficile impresa di far dialogare professioni che talvolta rivaleggiano – architetti e ingegneri, un classico – o che non hanno praticamente nulla in comune. A eccezione dell'iscrizione a un albo, e della volontà di pesare di più nell'elaborazione di leggi regionali che li riguardano direttamente. Giuseppe Cappochin, 60 anni, è il presidente del Cup del Veneto (Comitato unitario professioni intellettuali), organismo nato nel 2000. Oggi è la realtà più organizzata a livello regionale in Italia e rappresenta 106 Ordini fra quelli provinciali e quelli strutturati solo su base regionale (chimici, geologi, psicologi e assistenti sociali) con oltre 100mila iscritti.

Resta, dunque, difficile il rapporto con la Regione?

Abbiamo conquistato parte dello spazio che da tempo reclamavamo, ma non possiamo certo ancora dirci soddisfatti.

La politica regionale sta finalmente cominciando a rinnovare, seppur con fatica, il suo lessico quando parla di lavoro, produzione, innovazione e formazione, inserendo nel proprio vocabolario, tra i settori dell'economia, anche i lavoratori della conoscenza, quel vastissimo mondo di libere professioni e di professionisti che costituiscono ormai una consolidata componente essenziale della vita della nostra regione. Oggi, grazie a una delibera del 2007, il Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione vede a pieno titolo fra i propri membri anche il rappresentante del Cup, «considerato che detta organizzazione – si legge – per numero di iscritti e radicamento sul territorio è ampiamente rappresentativa degli interessi del settore».



Il profilo

Giuseppe Cappochin

Nato a Selvazzano (Pd), 60 anni.

Presiede il Cup e l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Padova.

Alla memoria della figlia Barbara

è dedicato un Premio internazionale biennale di Architettura che raccoglie adesioni internazionali.

Le professioni

Il Cup del Veneto (Comitato unitario delle professioni intellettuali) è nato nel 2000. Relativamente agli studi professionali, è la realtà più organizzata a livello regionale in Italia e rappresenta 106 Ordini, tra quelli provinciali e quelli strutturati solo su base regionale, come chimici, geologi, psicologi e assistenti sociali. Conta 100mila iscritti.

Proprio il Veneto è stato fra le prime Regioni a muoversi sul piano casa: il vostro giudizio è positivo?

Come Federazione degli Architetti del Veneto abbiamo condiviso le finalità della legge, ma anche presentato puntuali proposte di emendamento finalizzate al miglioramento della qualità architettonica e ambientale, dell'efficienza energetica e della semplificazione delle procedure. Per ripensare il Veneto, occorre staccarsi dal particolare, e guardare al territorio in modo più ampio. Ad esempio, interventi singoli di demolizione e ricostruzione in loco con incrementi volumetrici del 30%-35% non contribuiranno certamente a ridurre l'attuale disordine, anonimato e degrado urbanistico delle periferie, anzi, al contrario, l'incremento volumetrico sull'attuale impianto urbanistico ne accentuerà ancor più il disagio conseguente allo sviluppo edilizio degli anni '60 e '70, che ha stravolto ogni regola, salvo quella di una massiccia speculazione edilizia. Molto meglio interventi di densificazione edilizia, con benefit volumetrici anche più consistenti, da attuarsi però mediante piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana, integrando in essi politiche relative alla realizzazione di standard e servizi, attraverso l'applicazione ormai codificata della perequazione urbanistica.

Piano casa e provvedimenti anticrisi vanno di pari passo?

Sì, soprattutto nel campo che mi appartiene direttamente, quello degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Per far ripartire davvero l'economia delle costruzioni, occorre una reale semplificazione delle procedure: consentire la scelta di una perizia giurata da parte di un professionista abilitato al posto del "permesso di costruire", ad esempio,

potrebbe risolvere non pochi problemi.

Un nodo cruciale, quello di appalti e ribassi.

Anche qui regna la confusione. Nonostante chiarimenti chiesti e ottenuti in Regione, tuttora la maggior parte delle Ulss, ma anche Enti e Comuni, aggiudicano gare con sconti che vanno dal 65 al 75%, attribuendo al prezzo un peso eccessivo nel merito dell'opera da realizzare. Nei lavori pubblici la nostra posizione è questa: eliminare o almeno limitare il criterio del massimo ribasso nelle gare di progettazione e di direzione lavori, prevedendo anche misure normative che portino a una maggiore certezza sull'esclusione delle offerte anomale. Non è una questione di forma: le immagini degli edifici più recenti crollati all'Aquila dovrebbero portare a una cultura della qualità irrinunciabile.

Il Cup riunisce numerose professioni. Come convivono competenze e aspettative così diverse?

Siamo riusciti a trovare un minimo comune denominatore, riunendoci su temi che interessano tutti, e senza entrare in questioni tanto specifiche da vanificare questo sforzo.

Un esempio?

Prendiamo la legge sulla sicurezza applicata agli studi professionali. Abbiamo organizzato un convegno per fare il punto su una situazione surreale: la normativa prevede per gli studi adempimenti assolutamente fuori scala rispetto al rischio, senza alcun rispetto della peculiarità di ambienti il cui rischio, statisticamente, è classificato 0,72, unica tipologia inferiore a 1 nella scala Inail. Praticamente abbiamo quasi le stesse regole, e le stesse sanzioni economiche e penali, di un'azienda con rischi rilevanti dove c'è, tra l'altro, una stretta correlazione fra pericolosità e regolarità del lavoro.

Non ci pare che sia lo stesso per le professioni intellettuali...

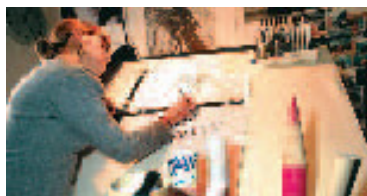
Come intendete muovervi?

Il Cup Veneto ha chiesto una modifica delle norme vigenti da attuarsi con un decreto ad hoc per la sicurezza degli uffici che tenga conto della peculiarità organizzativa e del bassissimo livello di rischio. Attualmente è prevista una serie di soggetti, dall'addetto alla gestione

emergenze, al responsabile del servizio protezione, al medico competente, e una pluralità di obblighi per il datore di lavoro. E con sanzioni che vanno dall'arresto da 4 a 8 mesi o un'ammenda da 5mila a 15mila euro per la mancata procedura di valutazione dei rischi. Sommando le varie possibilità, si arriva a 20-40 mesi di arresto e fino a 43mila euro di multa.

Vi proponete di lanciare campagne anche a livello nazionale: il dialogo fra professioni diverse è sempre possibile?

Facciamo quotidianamente tesoro di esperienze viste proprio su scala italiana. Sappiamo che i punti di partenza possono essere diversi, ma pensiamo che possa essere un arricchimento, e che la sintesi sia migliore delle singole idee di partenza.



Misure anticrisi

Le professioni intellettuali vanno inserite quali soggetti beneficiari nella legge regionale «Interventi per l'accesso al credito»



Piano casa

Sul testo predisposto dalla Regione Veneto sono state elaborate proposte che mirano a estendere gli effetti della legge



La qualità del lavoro

I professionisti devono mantenersi aggiornati ed

essere destinatari di incentivi per la formazione continua

Quali sono le questioni più trasversali?

Per esempio le proposte di misure anticrisi. Attualmente, specialmente i giovani che si trovano ad avviare una attività sono tagliati fuori dal normale circuito del credito, non possono dare garanzie reali personali essendo agli esordi e a differenza delle imprese non possono appoggiarsi a consorzi fidi. In queste condizioni, anche chi riuscisse ad accendere un mutuo, la pagherebbe in termini di tassi di interesse: una palese ingiustizia. Esiste una legge regionale "Interventi per agevolare l'accesso al credito nel settore del commercio": proposte di modifiche e integrazioni, compresa la possibilità di inserire le professioni intellettuali quali nuovi soggetti beneficiari, da lungo tempo deliberate dalla Giunta Regionale, sono in attesa di essere esaminate dalla III Commissione consiliare.

La formazione continua è spesso un altro tasto dolente per le categorie rappresentate.

Quando si parla di competitività, formazione e innovazione, i riferimenti della politica sono la produzione industriale, l'impresa e i lavoratori dipendenti, dimenticando troppo spesso che oggi viviamo nella società post-industriale del "capitalismo cognitivo", quel capitalismo cioè non più soltanto economico, ma impregnato anche di fattori scientifici, che non può prescindere, per essere competitivo, dai lavoratori della conoscenza, portatori di saperi concreti e specialistici. È quindi fondamentale anche per il sistema delle professioni intellettuali poter investire in qualità, nuove competenze e innovazione. Per non uscire dal mercato e garantire la qualità della prestazione, i professionisti devono mantenersi aggiornati e preparati e pertanto devono essere destinatari di una politica di incentivi e sostegno che consenta l'investimento in formazione continua al pari delle imprese.

PROPOSTA DI MISURE ECONOMICHE ANTICRISI

APPROVATA DALLA CONFERENZA DEGLI ORDINI

AD ANCONA IL 24 GIUGNO 2009

Premessa

La professione dell'architetto sta vivendo una fase storica molto intensa caratterizzata tanto da elementi positivi (pochi), quanto da fattori di criticità e preoccupazione (molti). Come evidenzia il rapporto del CRESME sul mercato della progettazione architettonica, negli ultimi dieci anni il settore delle costruzioni nel nostro paese è stato protagonista di un ciclo espansivo, purtroppo di scarsa qualità architettonica, senza precedenti, sia in termini di investimenti che di crescita occupazionale e imprenditoriale. Il rilancio delle città come luoghi di concentrazione di attività economiche e di specializzazione di funzioni, la trasformazione e l'espansione delle volumetrie non residenziali, così come l'aumento ed il cambiamento della domanda abitativa privata sono stati i principali motori di traino.

L'Italia è prima in Europa per numero di studi che operano nel campo della progettazione e delle attività tecniche, per numero di studenti di architettura, per professionisti registrati e per indice di dotazione di architetti sulla popolazione complessiva (419 ab./arch.). Nel corso dell'ultimo decennio si è assistito ad un numero sorprendente di iscritti agli albi provinciali, che nel 2007 hanno superato le 130 mila unità (erano 70.000 nel 1996 e 25.000 nel 1980). L'Italia è dunque una realtà con un elevato potenziale tecnico diffuso.

Però siamo anche un paese caratterizzato da dimensioni di imprese assai ridotte, in tutti i settori economici e in quello della progettazione e delle attività tecniche in particolare, con scarse capacità di competere sul mercato internazionale e con un rapporto critico tra la funzione/professione architettonica e l'evoluzione (soprattutto tecnologica e organizzativa) del mercato delle costruzioni.

Domanda e offerta, prima dell'attuale profonda crisi, crescevano, ma a ritmi ben diversi: benchè infatti gli investimenti, prima della crisi, crescessero in valore assoluto, la media pro-capite rispetto al numero delle unità locali e di addetti, diminuiva.

Dunque aumenta la concorrenza, in un contesto di contrazione delle strutture degli studi professionali, sempre più spesso costituiti dal singolo professionista, con la conseguente tendenza a concentrarsi sulla dimensione locale e con sempre maggiori difficoltà nel guardare al mercato globale.

Il capitale intellettuale offerto dal mondo delle professioni, la sua capacità di essere il motore non solo del mondo dei servizi, ma anche del mondo dell'impresa, che lo fa essere uno dei fattori di competitività dell'economia italiana, anche per il PIL prodotto, pone con forza la necessità di ricordare che questa forma di lavoro autonomo "delle professioni intellettuali" definito dal Codice Civile, deve essere considerato quale ogni altra forma di lavoro ai sensi dell'Art. 35 della Costituzione: "La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori."

D'altra parte le professioni, comprese fra la tutela di diritti individuali e il perseguimento degli interessi generali, sia nel campo degli incarichi di servizio pubblico, sia nell'interfaccia fra interessi privati e interessi pubblici, sono esplicitazione pratica del principio di sussidiarietà orizzontale ed elemento fondamentale per gli assetti socio-economici ed organizzativi del paese, nella comprensione dell'utilità del perseguimento degli interessi collettivi da parte di ogni individuo o soggetto sociale.

Ciò non toglie che la pubblica amministrazione debba divenire più efficiente, più vicina al cittadino, essere capace di accettare i contributi che provengono dalla società, ed in particolare dal mondo delle professioni, deve semplificare le sue procedure ed i suoi metodi, diventare sempre di più sede di accordi, intese, convenzioni (con i privati e fra privati e istituzioni). I piccoli comuni devono essere messi in condizione di assolvere i loro compiti, anche attraverso l'implementazione di servizi unificati e la consulenza degli Ordini professionali.

Un paese giusto e capace di essere competitivo guarda poi alla formazione permanente come ad una risorsa comune, e alle professioni come motore dell'innovazione.

Se si ricerca, come riteniamo sia giusto, un paese più equo, basato sulla competizione trasparente, in grado di utilizzare al meglio i saperi ed contributo di tutti - sia di chi è già nel mercato del lavoro, sia dei giovani che vi si affacciano ora, sia della componente femminile, oggettivamente penalizzata nel mercato libero-professionale - dobbiamo dire con forza che l'economia della conoscenza, il mondo delle professioni, è il settore che in maniera più innovativa può sorreggere e guidare lo sviluppo e la competizione sul mercato globale, soprattutto in un momento di crisi quale quella che stiamo vivendo.

Per giungere a ciò sono necessarie riforme e politiche per il mondo delle professioni in molti settori e su diversi versanti.

Gli architetti italiani sono consapevoli del loro ruolo e, pur fra le difficoltà date dal quadro normativo esistente, stanno operando con convinzione e sono fortemente motivati a proseguire nella loro attività, nella direzione delle riforme: sono infatti necessarie proposte e politiche dal mondo delle professioni per tutto il paese, che non può prescindere dal contributo dei lavoratori della conoscenza.

Come già affermato nel nostro ultimo Congresso, le parole chiave che disegnano il nostro futuro sono competenza-competitività-innovazione, unite alla responsabilità e alla capacità di strutturare il nostro lavoro in forma adeguata, di costruire una struttura organizzativa capace, appunto, di rispondere ai requisiti di conoscenza, competitività ed innovazione indispensabili all'esercizio della professione di architetto, alla complessità crescente del lavoro, al soddisfacimento dei bisogni e dei desideri che la società mette in campo.

Ed è proprio in un momento di crisi quale quello che stiamo vivendo, fra deflazione e recessione globale, che gli Architetti italiani ritengono indispensabile mettere in atto le misure necessarie – già più volte richieste ed attese – per una maggiore efficienza, efficacia ed adeguatezza del quadro generale, capace di favorire e creare le condizioni per il loro pieno contributo alla vita economica e culturale del paese, un pacchetto di misure anticrisi particolarmente volte a sostenere la professione dell'architetto.

Da questo scenario emerge la necessità di individuare due ordini di misure:

- il primo incentrato su misure urgenti finalizzato a superare o quanto meno attenuare gli effetti dell'attuale crisi;
- il secondo di natura strategica/strutturale.

Coerentemente con il documento presentato dal Consiglio Nazionale in occasione della Conferenza degli Ordini dello scorso 12 marzo, con i successivi approfondimenti sviluppati in occasione delle riunioni della Delegazione Consultiva in data 25 marzo e 14 maggio u.s., con i contributi pervenuti dai delegati e dagli Ordini, nonché con gli approfondimenti maturati in occasione della Conferenza di Ancona, si evidenziano alcune delle possibili misure anticrisi suddivise per settore.

A – PROPOSTE DI MISURE ANTICRISI URGENTI

1 – LAVORI PUBBLICI

Bandi di gara

Premessa

Le pubbliche amministrazioni, anche sulla scorta delle "linee guida in materia di approfondimento dei servizi tecnici nell'ambito dei lavori pubblici di interesse regionale" emanate da alcune Regioni considerano i servizi di ingegneria e architettura assimilabili a qualsiasi altra fornitura, aggiudicando conseguentemente le gare secondo il criterio del prezzo più basso, oppure, nel caso di aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dando rilevanza percentuale al prezzo superiore rispetto agli altri elementi di valutazione.

Tale situazione porta ad un assoluto impoverimento della qualità spingendo, in particolare le Società di Progettazione, ad offrire il massimo sconto producendo, per contro, progetti assolutamente scadenti, per lo più non realmente esecutivi, privi di qualsiasi ricerca o sperimentazione sia nel campo della qualità dei materiali, sia ancor più, in quello della qualità architettonica.

L'architettura è una sfera che comprende qualità ambientale, dimensione umana, uso appropriato dei materiali e delle strutture, studio dei particolari costruttivi, coniugando qualità estetica, funzionalità e sostenibilità.

E' conseguentemente indispensabile, nell'interesse del Paese, una profonda, sostanziale revisione del codice appalti che, al contrario, sempre più considera la costruzione di edifici un processo meramente mercantile, anziché un fenomeno anzitutto sociale e culturale incentrato sulla innovazione strategica e sulla qualità, rispondente, in quanto bene di interesse collettivo, alle esigenze ed aspirazioni dei cittadini.

L'obiettivo prioritario da perseguire, come fortemente sostenuto anche in occasione del XXIII Congresso Mondiale di Architettura, è promuovere la qualità del progetto e della costruzione coniugandola con il contesto urbanistico e paesaggistico in una visione del futuro quale espressione del rispetto del passato.

Nell'immediato, fermo restando quale obiettivo prioritario, la sostanziale modifica del codice appalti in merito ai criteri di assegnazione degli incarichi professionali, tenuto conto della oggettiva insufficienza di risorse finanziarie le misure anticrisi da mettere in atto devono necessariamente prioritariamente basarsi su rilevanti risparmi di tempo e di denaro, attraverso la semplificazione degli atti, procedure e norme, ma anche assegnando ad ognuno degli attori delle trasformazioni pubbliche del territorio – pubblica amministrazione, progettista, impresa – il proprio specifico ruolo e cioè la programmazione dell'opera pubblica alla pubblica amministrazione, la progettazione ai progettisti e la realizzazione dell'impresa.

Proposte:

- a) necessità di disporre di un esaustivo documento preliminare di programmazione dell'opera pubblica da redigersi a cura dell'ufficio tecnico della stazione appaltante;
- b) definizione, in sede di programmazione, di un attendibile importo congruo dei lavori;
- c) definizione dell'importo del corrispettivo professionale da porre in gara, correttamente calcolato in base al D.M. 04.04.2001 senza sconti o detrazioni (la maggior parte dei bandi, per errori strumentali o in buona fede, determinano importi di gara nettamente inferiori a quelli di Tariffa). A tal proposito si propone di offrire alle pubbliche amministrazioni un servizio gratuito a cura delle Commissioni Tariffa degli Ordini per la determinazione del corretto importo di gara;
- d) attribuzione del punteggio al prezzo con il sistema del prezzo soglia previsto dall'art. 83, comma 2 del D. Lvo n° 163/2006 e s.m.i. adottando come "soglia" la media delle offerte ed assegnando il medesimo punteggio a tutte le offerte con sconto superiore o uguale alla "soglia". Con questo criterio, applicato in alcuni casi dalla provincia di Padova, si è passati da aggiudicazioni con il 70÷80% di sconto, ad aggiudicazioni con sconti tra il 30÷35%;

nel merito si riporta un estratto della determinazione n° 2 del 25 febbraio 2009 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e fornitura "... *si segnala che quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso è consentita l'esclusione automatica delle offerte anomale per contratti di importo inferiore a 100.000 euro, secondo le ultime modifiche apportate all'art. 124, comma 8 del Codice dal D. Lgs. 152/08 (si rammenta che la facoltà di esclusione automatica non è esercitabile quando il numero di offerte ammesse è inferiore a dieci).*

L'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa comporta adempimenti più complessi, in relazione all'indicazione, negli atti di gara, degli elementi e sub-elementi che saranno presi in esame e della relativa ponderazione ... omissis ... Con riferimento alla ponderazione dei criteri di valutazione si rammenta che il Codice, recependo una disposizione comunitaria, consente di stabilire una soglia (art. 83, comma 2). Per l'attribuzione del punteggio per il prezzo, al fine di disincentivare l'offerta dei ribassi elevati, si potrebbe fare riferimento, ai sensi della norma sopracitata, in luogo del ribasso massimo, ad un ribasso soglia pari alla media dei ribassi offerti".

nell'ipotesi auspicabile di offerta economicamente più vantaggiosa:

- e) assegnazione al prezzo di un punteggio non superiore a 15 punti su 100;
- f) applicazione dell'art. 86, comma secondo, relativamente all'offerta anomala.
"... le stazioni appaltanti valutano la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, sono entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando di gara".
Viste le oggettive difficoltà di valutazione della congruità nel campo della progettazione, si propone di escludere automaticamente tutte le offerte i cui punteggi, per tutti gli elementi di valutazione, siano pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando di gara;
- g) introduzione della qualità tra gli elementi di valutazione, che non può essere basata su una semplice relazione, ma fare riferimento, ad esempio, a schede di lavori già effettuati;
- h) esclusione dalla gara, analogamente a quanto avviene per le gare di appalto delle opere, delle prestazioni relative alla sicurezza, da corrispondere integralmente secondo tariffa;
- i) limitazione del ricorso all'appalto integrato, così come originariamente previsto dalla Legge Merloni, incentivando per contro la possibilità per i giovani professionisti di partecipare a gare e concorsi mediante:
 - riduzione delle soglie/requisiti di qualificazione;
 - riduzione dei requisiti minimi di organizzazione;
- l) predisposizione, quantomeno a livello regionale, di bando tipo e modulistica unitari (curriculum – domanda di partecipazione – dichiarazioni, ecc.), applicando al minimo la forbice dei requisiti per la selezione delle gare, al fine di semplificare la vita ai progettisti ed ampliare la partecipazione anche ai più giovani;
- m) definizione di strumenti normativi, a partire dalla liberalizzazione delle risorse congelate da un patto di stabilità obsoleto e velleitario, per accelerare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni nei confronti dei professionisti e delle imprese.

La già vigente normativa nazionale (Art. 9, comma 4 Legge 143/1943) e comunitaria (D. Lgs. 231/2002 in attuazione direttiva 2000/35/CE) prevede la corresponsione di interessi moratori rispettivamente 60gg. e 30gg. dall'emissione della specifica o dal termine per il pagamento per le prestazioni professionali effettuate, oltreché strumenti per l'escussione forzosa del pagamento per mezzo di decreto dell'autorità giudiziaria.

Se tale quadro normativo è utile nei confronti dei soggetti privati, è sicuramente meno utilizzabile nei confronti degli enti pubblici, anche per effetto del “patto di stabilità” che spesso non consente la liquidazione seppur in presenza di risorse nel bilancio degli enti.

Sarebbe quindi auspicabile emanare una normativa specifica a riguardo dei crediti professionali esigibili nei confronti degli enti pubblici, che li obbligasse al pagamento nei termini fissati dalla legge, anche in deroga al patto di stabilità.

2 – “PIANO CASA” – EDILIZIA PRIVATA

La Federazione degli Architetti del Veneto ha presentato puntuali proposte di emendamento al disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale titolato “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili”, coerenti con quanto emerso dal dibattito sul tema da parte della “Delegazione Consultiva”, auspicando che il miglioramento della qualità architettonica, l’efficienza energetica, la sostenibilità ambientale, la semplificazione e l’omogeneizzazione delle procedure possano essere i pilastri del disegno di legge in oggetto.

Considerata l’affinità tra vari testi regionali, alcuni degli emendamenti presentati potrebbero costituire elementi di riflessione e dibattito da parte della Conferenza per proposte di modifica convergenti.

Titolo:

Si propone di modificarlo in “*Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere la qualità architettonica con utilizzo di tecniche biosostenibili o l’utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili*”.

Art. 1 – Finalità

Si propone che i centri storici e tutti gli edifici soggetti a specifiche forme di tutela quali complessi monumentali, ville venete, immobili di interesse storico-architettonico-testimoniale individuati dai P.R.C., nonché gli edifici di cui al “Progetto Architettura del Novecento nel Veneto”, rappresentativi della migliore produzione architettonica del Novecento, di cui all’art. 62 del nuovo P.T.R.C. adottato, siano esclusi dall’applicazione delle disposizioni di legge in esame.

Deroghe potrebbero essere concesse nei centri storici per la demolizione e ricostruzione di edifici e/o gruppi di edifici (anni ’60 e seguenti) non coerenti con il contesto storico.

Art. 2 – Interventi edilizi

Si propone:

- che l’ampliamento del 20% del volume esistente, sia limitato a tutte le unità abitative “cielo-terra”, dotate cioè di esclusivo lotto di pertinenza (edifici uni-bi-tri-quadrifamiliari e plurifamiliari a schiera), con esclusione degli edifici costruiti abusivamente e che sono stati sottoposti a procedura di sanatoria;
- che l’ampliamento sia subordinato alla sistemazione dell’intero lotto pertinenziale con eliminazione delle superfetazioni o, qualora condonate, di loro aggregazione al volume principale;
- di definire puntualmente e in quale misura, i parametri derogabili oltre all’indice di edificabilità (es. altezza del fabbricato, superficie coperta, fronte dell’edificio);
- di cassare la possibilità di realizzare corpi edilizi separati di carattere accessorio e pertinenziale, in quanto non coerenti con l’obiettivo di miglioramento della qualità dell’architettura;
- di escludere la ulteriore possibilità generalizzata di ampliamento delle attività produttive fuori zona in quanto non coerente con le finalità del “Terzo Veneto” indicate nel nuovo P.T.R.C. recentemente adottato che prevede “riordino, riqualificazione e riconversione delle zone produttive, per ridurre la dispersione ed i costi della frammentazione”.

Art. 3 – Interventi per favorire il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente

Si ritiene che la finalità principale dell’art. 3, coerentemente con la lettera c dell’art. 68 del P.T.R.C. adottato, dovrebbe essere la rigenerazione delle periferie in luogo del consumo spesso inutile del nuovo territorio, attraverso “*la riorganizzazione delle aree residenziali esistenti, con obiettivi di qualità nell’inserimento territoriale e del paesaggio costruito e principi insediativi che prevedano complessi residenziali organici e di adeguata dimensione, la dotazione di spazi pubblici di complessità e qualità elevate, la scelta di tipologie edilizie in linea con la evoluzione della domanda sociale, la definizione di alti livelli prestazionali, relativamente a risparmio energetico, durabilità, tutela ambientale, idrogeologica e sismica*”.

Interventi singoli di demolizione e ricostruzione in loco con incrementi volumetrici del 30%-35% non contribuiranno certamente a ridurre l'attuale disordine, anonimato e degrado urbanistico delle periferie, anzi, al contrario, l'incremento volumetrico sull'attuale impianto urbanistico ne accentuerà ancor più il disagio conseguente allo sviluppo edilizio degli anni '60 e '70, che ha stravolto ogni regola, salvo quella di una massiccia speculazione edilizia.

La Politica oggi ha l'opportunità, attraverso appropriate ed efficaci misure anticrisi, coerenti con gli obiettivi del nuovo P.T.R.C., di favorire la tutela e la riqualificazione del paesaggio, insieme alla semplificazione delle procedure, alla qualità del progetto urbanistico e architettonico, alla "premieria qualitativa, quantitativa e fiscale".

E ancora, può favorire un nuovo orizzonte applicativo della sussidiarietà, sostituendo il permesso di costruire con l'asseverazione da parte di tecnici abilitati, risolvendo non pochi problemi legati ad una burocrazia spesso inutile e farraginoso: un volano enorme per l'edilizia e le attività collegate, che comporterebbe una selezione tra i professionisti incentrata sulla effettiva capacità di garantire la committenza con la propria asseverazione; garanzia che non potrà prescindere dalla conoscenza e preparazione scientifica e, conseguentemente, dall'aggiornamento continuo.

Si propone quindi relativamente all'art. 3:

- di prevedere nelle zone residenziali di completamento (quartieri periferici e di ogni parte di città in cui la qualità può essere migliorata) aumenti anche fino al 50% della potenzialità edificatoria di P.R.G. mediante piani e progetti attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana, integrando in essi politiche relative alla realizzazione di dotazioni territoriali (standard urbanistici) e servizi, da attuarsi attraverso l'applicazione, ormai codificata, della perequazione urbanistica;
- di assegnare la premialità volumetrica, afferente alla sostituzione edilizia, in ogni caso, esclusivamente alle nuove edificazioni sostenibili sotto il profilo del risparmio energetico, dell'utilizzo di energie rinnovabili, di rispetto delle norme antisismiche e idrogeologiche, proporzionalmente al livello di sostenibilità (classe dell'edificio).

Art. 7 – Ambito di applicazione

Per i motivi già esposti in merito all'art. 3 si propone:

- di sostituire il titolo edilizio previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n° 380 con una perizia giurata da parte di un tecnico abilitato, in tutti i casi in cui si è in presenza di strumenti della pianificazione urbanistica dai quali è possibile trarre con certezza tutti i limiti, tutele, diritti e misure di salvaguardia negli interventi sul territorio.

3 – SICUREZZA SUL LAVORO

Proposte di modifica degli articoli 3-89-93 del D. Lgs. 81/2008.

Considerazioni

Le proposte di modifica degli articoli 3-89-93 del D. Lgs. 81/2008 sono state illustrate in occasione del Convegno organizzato dal CUP Veneto sabato 16 maggio 2009 "Sicurezza sul lavoro e professioni intellettuali: attuale normativa e proposte di modifica".

Le proposte di modifica dell'art. 3 muovono da una constatazione incontestabile, legata alla natura dei servizi di prestazione d'opera intellettuale cui è connaturato un livello di rischio estremamente basso.

Secondo la tabella degli "indici di frequenza d'infortunio in Italia per gruppo di tariffa INAIL riferita alla inabilità permanente", elaborata dall'INAIL, al gruppo di tariffa "Uffici e altre attività" (Gruppo di Tariffa 0700) corrisponde un indice di frequenza di infortunio pari a 0,72 che corrisponde al livello più basso per gruppo di tariffa.

E' doveroso notare che il riferimento ai suddetti indici di frequenza d'infortunio INAIL è già stato recepito dal legislatore come parametro di valutazione del livello di rischio e quindi come criterio di classificazione delle aziende - intese qui in senso ampio e cioè come "complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro" ai sensi dell'art. 2 lettera c) del Decreto, come tale inclusivo anche dei datori di lavori professionisti intellettuali.

In particolare, il D.M. 15 luglio 2003 n. 388 classifica le aziende, ai fini delle disposizioni sul pronto soccorso aziendale, sulla base dell'indice infortunistico di inabilità permanente proprio del gruppo tariffario INAIL cui appartiene ciascuna attività.

La peculiarità dei servizi di natura intellettuale, tale da giustificare un alleggerimento degli adempimenti di carattere formale ed una semplificazione della disciplina, è riconosciuta anche nello schema di decreto correttivo di modifica del Decreto 81, che modifica l'art. 26 esonerando il datore di lavoro dall'applicazione del comma 3 (vale a dire dall'obbligo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con l'appaltatore e

di redigere il DUVRI) in caso di “servizi di natura intellettuale”.

Da ultimo, va infine osservato che la proposta è pienamente conforme ai principi direttivi sanciti nella legge delega (art. 1 legge n. 123/2007) ed in particolare al criterio della applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro tenendo conto delle peculiarità dei settori di attività e delle tipologie di rischio (lettera b) e della semplificazione degli adempimenti meramente formali con particolare riguardo alle piccole, medie e micro imprese (lettera d).

Le proposte di modifica dell'art. 89 e dell'art. 93 muovono dalla necessità di chiarire in maniera univoca che: la designazione del responsabile dei lavori da parte del committente costituisce una facoltà e non un obbligo; la designazione del responsabile dei lavori integra una vera e propria delega di funzioni da parte del committente, e come tale è soggetta alle condizioni formali e sostanziali della delega di funzioni; la designazione del responsabile dei lavori è una delega di funzioni anche nell'ambito del committente pubblico.

Inoltre, la proposta di modifica intende rimuovere la ingiustificata limitazione del potere di scelta del committente, obbligato dal Decreto a nominare il responsabile dei lavori individuandolo unicamente nella persona del progettista e del direttore dei lavori a seconda della fase del cantiere. Tale limitazione non appare giustificata da alcuna esigenza reale, in quanto il ruolo del progettista e del direttore dei lavori è già ben definito anche ai fini della sicurezza del lavoro nel cantiere, naturalmente negli ambiti propri di queste specifiche figure; al contrario, l'attuale previsione normativa introduce una ingiustificata confusione di ruoli con il conseguente svilimento della figura del committente, che è invece soggetto centrale e vero protagonista della sicurezza del cantiere, al quale si è tentato (con esiti assai discutibili) di sostituire il professionista incaricato di ben altre funzioni.

Laddove il committente intenda avvalersi della facoltà di delega, la proposta intende far salvo tuttavia il principio, che il Decreto sembra sottintendere, secondo cui la delega per essere ben conferita deve presupporre una competenza tecnica in capo a chi la riceve; per questo si prevede che il responsabile dei lavori debba comunque essere un tecnico. In questo modo, tra l'altro, è fatta salva la coerenza anche con gli appalti pubblici, dove il responsabile dei lavori può essere solo il rup (sempre comunque previa delega di funzioni), che appunto è un tecnico, ma certo non è il progettista né il direttore dei lavori (se non in via di eccezione).

Infine, la proposta prevede la soppressione dell'obbligo di verifica sull'operato dei coordinatori da parte del responsabile dei lavori, che non risponde ad alcuna esigenza reale ma piuttosto sembra sottintendere una ingiustificata ed ingiustificabile sfiducia del legislatore nei confronti dell'operato dei coordinatori, del tutto in contraddizione con il rigoroso sistema normativo di disciplina dei requisiti degli stessi. Oltretutto, così come formulato, l'obbligo di verifica appare totalmente contraddittorio nella misura in cui sottopone l'operato di un soggetto, abilitato ad agire soltanto in forza di una specifica qualificazione professionale, al controllo di un altro soggetto che quella abilitazione non è certo tenuto a possedere. Si tratta, con tutta evidenza, di un ulteriore snaturamento della funzione del progettista e del direttore dei lavori.

Testi delle proposte di modifica del D. Lgs. n° 81/2008:

All'articolo 3 del decreto, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente comma:

3-bis) Nei riguardi delle aziende o unità produttive riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente inferiore a uno, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle effettive esigenze di tutela connesse al basso livello di rischio, individuate entro e non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo con decreto emanato, ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministro del lavoro, della Salute e delle politiche sociali, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

All'articolo 89, comma 1), lettera c) sono apportate le seguenti modifiche:

c) responsabile dei lavori: soggetto che può essere delegato dal committente per svolgere i compiti a questo attribuiti dal presente decreto; tale soggetto deve essere un tecnico. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale soggetto è il responsabile unico del procedimento. La delega è soggetta ai limiti e condizioni di cui all'art. 16, comma 1 del presente decreto.

All'articolo 93 sono apportate le seguenti modifiche:

1. Il committente è esonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi limitatamente alla delega conferita al responsabile dei lavori. In ogni caso il conferimento della delega al responsabile dei lavori non esonera il committente dalle responsabilità connesse alla verifica degli adempimenti degli obblighi di cui agli articoli 90, 92, comma 1, lettera e), e 99.

2. soppresso

4 – PREVIDENZA E FISCALITA'

- a) Revisione (sospensione temporanea) degli effetti degli studi di settore:
l'esigenza di una approfondita attenzione ai molteplici aspetti della professione implica un'attenzione mirata anche a temi correnti dell'operatività tra i quali risulta non meno significativa la problematica fiscale/contributiva che coinvolge complessivamente il mondo della libera professione, all'interno del quale la nostra categoria evidenzia, in ogni caso, una indubbia specificità.
Seppure a fronte di una emergenza economica internazionale di cui tener conto e che richiede necessariamente provvedimenti straordinari resta quindi l'esigenza riconosciuta di una generale revisione degli studi di settore, idonea a garantire nel tempo uno strumento utile, efficace ma soprattutto aderente alla complessa realtà evolutiva della professione di architetto.
A tal proposito è indispensabile, all'interno dell'interesse congiunto di instaurare un rapporto corretto e trasparente con l'Agenzia delle Entrate, fondare l'accertamento fiscale su riscontri oggettivi, basati sulla pratica della professione dell'Architetto, sui quali chiedere poi riscontro ai singoli professionisti. Si sottolinea che non si intende inficiare gli studi di settore quale praticabile strumento di accertamento, ma rendere lo stesso più aderente alle caratteristiche della professione di Architetto;
- b) Correttivi di ordine generale proposti per la Fiscalità Professionale, con particolare riferimento all'attività di architetto.
L'attenzione alla specificità della professione di Architetto e alle tematiche primarie alla stessa connesse non deve abdicare dall'incidenza sui contesti e situazioni organizzative in cui si esplica comunque quale struttura produttiva di servizi e cultura.
E' necessario soffermarsi analiticamente su criteri, circostanze e situazioni fiscali che discriminano il lavoro professionale in modalità tanto penalizzante quanto ingiustificate ed anacronistiche, in particolare se raffrontate alle condizioni di altri paesi europei.
Per approfondimenti di dettaglio dei punti a) e b) si rimanda all'allegato 3 del verbale della Conferenza Nazionale del 24 giugno 2009, nonché ai documenti propedeutici alla Conferenza medesima;
- c) Proroga delle misure di ristrutturazione del sistema pensionistico varato da INARCASSA;
- d) Accordi con INARCASSA su misure di sostegno ai professionisti: credito, microcredito, dilazione, rateizzazione (senza particolari gravami) del pagamento dei contributi soggettivi;
- e) Possibilità di accesso libero e plurimo al sistema forfettario dell'IVA; opportunità, laddove le aliquote dell'IVA per i lavori pubblici e per i lavori di ristrutturazione sono applicate in forma ridotta passando dal 20% al 10%, di prendere in considerazione l'eventualità che anche l'IVA riferibile alle prestazioni professionali connesse possa essere ridotta dal 20% al 10%;
- f) Riforma delle condizioni per il trasferimento degli studi professionali tra vivi e mortis causa;
- g) La disciplina dei rapporti di lavoro interni agli studi professionali;
- h) Beni culturali e urbanistici:
proposizione, prima della scadenza della proroga, di uno o più emendamenti al Codice del Paesaggio (art. 146), che contemperino le indispensabili misure di tutela e salvaguardia, il ruolo degli enti preposti con la necessaria celerità e certezza nel rilascio dei pareri.

B – PROPOSTE DI MISURE ANTICRISI DI NATURA STRATEGICA/STRUTTURALE

Quando si parla di competitività e di innovazione, i riferimenti principali della politica sono la produzione industriale, l'impresa ed i lavoratori dipendenti, dimenticando troppo spesso che oggi viviamo nella società post-industriale, viviamo nella società del "capitalismo cognitivo", quel capitalismo cioè non più soltanto economico, ma impregnato anche di fattori scientifici, che non può assolutamente prescindere, per essere competitivo, dai lavoratori della conoscenza, portatori di saperi concreti e specialistici, indispensabili al capitale per occupare sempre nuovi spazi e nuovi mercati nel mondo della produzione.

E' tempo quindi che la "Politica" cominci finalmente a rinnovare il suo lessico quando parla di lavoro, produzione, innovazione e formazione, inserendo nel proprio vocabolario tutti i settori dell'economia, compresi anche i lavoratori della conoscenza, quel vastissimo mondo di libere professioni e di professionisti che costituiscono ormai una consolidata componente essenziale della vita del nostro Paese.

Dopo anni di incessante crescita, anni di boom produttivo e occupazionale, di espansione internazionale, l'economia nazionale, già prima della attuale profonda crisi, si è trovata ad affrontare un periodo di stagnazione economica, di rallentamento, dal quale risultavano evidenti le difficoltà del sistema imprenditoriale ad adattarsi al nuovo contesto produttivo.

L'apprezzamento dell'euro, assieme alla forte concorrenza dei Paesi a basso costo del lavoro, hanno reso evidenti le difficoltà del nostro sistema economico e ridotto la domanda estera.

Con l'adozione di tecniche di produzione sempre più "risparmiatrici di forza lavoro", unitamente ai processi di delocalizzazione, risultano sconvolti i vecchi equilibri che per anni hanno contraddistinto il legame tra impresa, società e territorio sui quali si è basata la forza competitiva di molte regioni italiane.

La forte accelerazione impressa dal progresso tecnologico in questi anni, impone alla nostra economia una sorta di transizione verso nuovi paradigmi di sviluppo ed un riposizionamento competitivo.

Occorre una crescente attività innovativa da attuarsi mediante una piena collaborazione tra organizzazioni ed istituzioni della formazione con quelle imprenditoriali e quelle professionali, per poter emergere in mercati caratterizzati da sempre maggiore competitività, riduzione dei margini di profitto, globalizzazione economica e crescente ruolo della conoscenza quale fattore produttivo.

Questi fattori innovativi dovrebbero spingere alla creazione di filiere, di strutture reticolari innovative, sull'esempio della filiera con cui la nazione tedesca si propone al mercato mondiale delle costruzioni, strutturata in maniera tale da rendere solidali tra loro il sistema produttivo, gli ambiti delle professioni intellettuali ed in particolare degli architetti, i sistemi formativi, in un processo omogeneo grazie alla regia nazionale; il sistema è oggettivamente efficace al punto che la Germania, nel settore, è il primo esportatore al mondo, superando in termini assoluti sia gli Stati Uniti che la Cina.

E' quindi fondamentale anche per il sistema delle professioni intellettuali italiane, architetti in testa, poter investire in qualità, nuove competenze e innovazione.

Investire in qualità significa affidabilità delle prestazioni offerte, prestazioni più mirate alle esigenze della committenza, ma significa anche maggiore capacità di comunicazione e di comprensione dei problemi emergenti.

Investire in nuove competenze significa formazione continua, sviluppo di saperi complessi e saperi emergenti in linea con le esigenze di un sistema sociale ed economico dinamico e sempre più internazionalizzato; la formazione gioca un ruolo decisivo, non solo a sostegno dei processi di qualificazione all'interno dei settori di intervento "tradizionali" dell'architetto (aggiornamento normativo, sicurezza degli edifici e del cantiere, procedure operative, CAD e strumenti di lavoro tecnologicamente avanzati, tecnologia dei nuovi materiali...), ma anche e soprattutto nell'ambito dei settori "emergenti" (la sostenibilità, le fonti energetiche rinnovabili, l'acustica edilizia ed ambientale, le nuove tecnologie di gestione degli impianti e degli edifici...); in particolare, tra gli architetti più giovani, la formazione viene percepita come leva strategica per la costruzione della propria professionalità e come strumento in grado di aprire nuove prospettive di lavoro.

E' perciò necessario introdurre, come già da tempo obbligatoriamente previsto per molte professioni intellettuali, in particolare dell'area sanitaria ed economico-giuridica, meccanismi propri della formazione continua, mediante l'acquisizione di crediti formativi, assegnandone l'organizzazione e la gestione agli Ordini Professionali.

In sostanza, alle professioni intellettuali in generale ed a quelle dell'architetto in particolare, spetta più o meno la stessa sfida posta alle imprese, ovvero quella dell'abbandono dell'estremo individualismo, un tempo certamente fattore chiave di sviluppo, oggi fattore per lo più frenante.

Nell'area tecnica delle professioni si avverte, infatti, un crescente livello di competitività sia interna, tra medesime figure professionali, sia esterna proveniente da figure professionali appartenenti a contesti geografici differenti ed anche tra figure differenti che erogano tuttavia le medesime prestazioni professionali.

Questo evidenzia come anche la professione intellettuale si stia globalizzando, in un processo che assomiglia sempre più a quello che interessa il mondo produttivo.

Questo comporta un chiaro cambiamento di prospettive anche nei rapporti sia con il mondo produttivo, sia con il territorio più in generale, da rapporto "derivato" a rapporto "sinergico", rapporto che non può prescindere da un qualificato aggiornamento professionale, previsto obbligatoriamente da tutti i disegni di riforma delle professioni intellettuali, oltre che dalla Direttiva Europea n° 36/05.

La formazione naturalmente ha costi economici, di tempo e organizzativi, che diversamente dai nostri competitori nel mercato dei servizi gravano interamente sulle spalle dei professionisti. Questi, per non uscire dal mercato e garantire la qualità della prestazione, devono mantenersi aggiornati e preparati e pertanto devono essere destinatari di una politica di incentivi e sostegno che consenta l'investimento in formazione continua al pari delle imprese.

Bisogna investire inoltre in innovazione, partendo dalla consapevolezza che tale settore è un po' la cenerentola nel novero dei comparti industriali, perché assorbe, trasforma, metabolizza innovazioni nate altrove, mentre ne genera poche al proprio interno.

Gran parte dei materiali usati per fabbricare i prodotti, le macchine usate nei cantieri e via via fino ai programmi di disegno automatico (che in questi ultimi decenni hanno così profondamente modificato i nostri modi di progettare e di costruire) arrivano dalla chimica, dall'elettronica e dalla metallurgia.

Tutto ciò dipende dal fatto che il settore delle costruzioni fa poca ricerca e di conseguenza stenta a produrre innovazione, soprattutto per la piccola dimensione dell'impresa, sia per numero di addetti che di fatturato.

Oggi l'occupazione nelle costruzioni sfiora i 2.000.000 di occupati, con un sistema imprenditoriale particolarmente frammentato. Iscritte alla Camera di Commercio vi sono poco meno di 750.000 imprese di costruzione (dati CRESME), una ogni 30 famiglie italiane, un valore che non ha eguali in nessun altro Paese europeo, con la conseguente frammentazione del ciclo produttivo, con la presenza di numerose piccole imprese, spesso provenienti da luoghi e Paesi diversi (oltre 60.000 di queste imprese hanno un titolare extra comunitario e neo comunitario), che producono rapporti occasionali e non duraturi, spesso più conflittuali che di collaborazione.

Analoga situazione si verifica per gli studi delle professioni tecniche, pari a 253.000 unità (33,6% del totale europeo), con una media di 1,4 addetti a fronte di una media europea di 2,9.

La polverizzazione del sistema imprenditoriale è uno dei fattori di rallentamento della dinamica innovativa del settore, in particolare in tema di sostenibilità ambientale dei 13 milioni di edifici esistenti in Italia, relativamente ai quali per il riscaldamento (dati casa-clima) vengono bruciati ogni anno circa:

- 14 miliardi di m³ di gas
- 4,2 miliardi di kg di gasolio
- 2,4 milioni di tonnellate di combustibili solidi

che comportano emissioni di:

- 380.000 tonnellate di sostanze inquinanti e
- 40.000 tonnellate di CO₂.

Il contenimento del fabbisogno energetico degli edifici è conseguentemente una delle risposte indispensabili alle necessità di riduzione dell'inquinamento atmosferico e di risparmio delle risorse naturali disponibili; è quindi fondamentale che l'innovazione non sia incentrata come ora in finanziamenti a pioggia a singole categorie economiche, ma bensì su progetti di innovazione strategica, quale ad esempio quello relativo alle "energie alternative rinnovabili e contenimento dei consumi energetici".

E' un tema di estrema attualità che può e deve coinvolgere sinergicamente il mondo del primario, attività industriali, mondo delle costruzioni, competenze proprie delle professioni intellettuali e della ricerca universitaria.

E' indispensabile quindi investire in innovazione anche nel mondo professionale aggiornando continuamente il proprio sistema informatico, per conseguire maggiore produttività sia in termini quantitativi che qualitativi, con conseguente ricaduta positiva anche in termini di competitività; ma significa anche invertire la tendenza ad una eccessiva polverizzazione del sistema delle professioni intellettuali, mediante meccanismi che favoriscano da un lato la crescita dimensionale delle attività esistenti e dall'altro un crescente processo di networking tra professionisti.

Nel primo caso sono fondamentali strumenti finanziari che supportino gli investimenti in nuovi studi, esigenza che concerne non solo aspetti dimensionali ma anche dotazionali, quali ad esempio dotazioni telematiche, accesso ad infrastrutture veloci per la trasmissione dati, ecc.

Nel secondo caso risulta fondamentale favorire la formazione, non tanto di una qualsiasi rete tra professionisti, ma soprattutto di reti che integrino competenze distinte.

Le domande del mercato richiedono sempre di più risposte adeguate alla crescita competitiva nei mercati della progettazione e dei servizi complementari, seppur in presenza di una normativa che ha reso possibile la costituzione di società professionali e interprofessionali, anche nella forma cooperativa, la mancanza di regolamentazione a riguardo rende estremamente dubbia, difficoltosa e rischiosa la loro costituzione.

Si rende quindi necessaria l'emanazione di una normativa regolamentare in materia, che preveda l'esclusione del socio terzo di capitale all'interno delle società professionali nelle quali il capitale d'impresa possa ledere l'autonomia e la pratica della professione intellettuale.

In questo progetto è inoltre indispensabile poter offrire nuove opportunità ad un crescente numero di giovani che si affaccia al mondo delle professioni, che già oggi rappresentano un'offerta, in parte latente che chiede solo di poter emergere.

Non c'è bisogno, come da molti sostenuto, di capitali esterni al mondo delle professioni ma, piuttosto di una politica economica che finalmente offra anche ai professionisti italiani quegli strumenti di promozione di meccanismi di filiera e di aggregazione, anche interprofessionale e quei meccanismi di accesso al credito agevolato, anche in assenza di garanzie reali personali, fino ad oggi elargiti a piene mani a tutti i settori economici, con la sola esclusione del mondo professionale.

Attraverso questi meccanismi di innovazione anche le professioni intellettuali in generale e gli architetti in particolare potranno essere competitivi in ambito nazionale e internazionale, in sinergia e non in competizione con gli altri fattori della produzione.

RIEPILOGO

1° ordine: misure urgenti per superare/attenuare gli effetti dell'attuale crisi:

1 – Lavori pubblici – proposte

- a) profonda revisione del codice appalti in merito ai criteri di assegnazione degli incarichi professionali;
- b) semplificazione delle procedure assegnando:
 - alla Amministrazione pubblica la programmazione pubblica con definizione di un congruo importo dei lavori;
 - al progettista la progettazione;
 - all'impresa la esecuzione dei lavori;senza alcuna commistione dei ruoli
- c) definizione del corretto importo del corrispettivo professionale da porre in gara calcolato in base al D.L. 04.04.2001;
 - servizio gratuito a cura della Commissione Tariffa degli Ordini per la determinazione del corretto importo di gara;
 - esclusione dalla gara delle prestazioni relative alla sicurezza, da corrispondere integralmente secondo tariffa;
- d) attribuzione del punteggio al prezzo con il sistema del prezzo soglia previsto dall'art. 83 comma 2 del D. Lvo n° 163/2006 e s.m.i., adottando come "soglia" la media delle offerte ed assegnando il medesimo punteggio a tutte le offerte con sconto superiore o uguale alla "soglia";
- e) nell'ipotesi di offerta economicamente più vantaggiosa:
 - assegnazione al prezzo di un punteggio non superiore a 15 punti su 100;
 - applicazione dell'art. 86, comma secondo, relativamente all'offerta anomala, prevedendo l'automatica esclusione di tutte le offerte i cui punteggi, per tutti gli elementi di valutazione siano pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando di gara;
 - introduzione della qualità tra gli elementi di valutazione, con riferimento, ad esempio, a schede di lavori già effettuati;
- f) limitare il ricorso all'appalto integrato, incentivando per contro la partecipazione alle gare per i giovani professionisti, mediante:
 - riduzione delle soglie/requisiti di qualificazione;
 - riduzione dei requisiti minimi di organizzazione;
- g) predisposizione, quantomeno a livello regionale, di bando tipo e modulistica unitari (curriculum, domanda di partecipazione, dichiarazioni, ecc.);
- h) definizione di strumenti normativi finalizzati ad accelerare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni nei confronti dei professionisti e delle imprese.

2 – Piano casa – edilizia privata – proposte

- a) esclusione dell'applicazione del "piano casa" ai centri storici ed a tutti gli edifici soggetti a specifiche norme di tutela;
- b) limitazione dell'ampliamento del 20% del volume esistente alle sole unità abitative "cielo-terra", dotate cioè di esclusivo lotto di pertinenza, subordinando l'ampliamento alla sistemazione dell'intero lotto pertinenziale con eliminazione delle superfetazioni o, qualora condonate, di loro aggregazione al volume principale;
- c) definizione puntuale e in quale misura dei parametri derogabili oltre all'indice di edificabilità (es. altezza, superficie coperta, fronte dell'edificio, ecc.);
- d) cassare la possibilità di realizzare corpi edilizi separati di carattere accessorio e pertinenziale;
- e) privilegiare e favorire nelle zone residenziali di completamento (quartieri periferici e di ogni parte di città in cui la qualità può essere migliorata), rispetto alla mera sostituzione edilizia dei singoli edifici, piani e progetti attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana, con benefit volumetrici anche fino al 50% della potenzialità edificatoria di P.R.G. integrando in essi politiche relative alla realizzazione di dotazioni territoriali (standard urbanistici) e servizi, da attuarsi attraverso l'applicazione ormai codificata della perequazione urbanistica;
- f) assegnazione della premialità volumetrica, afferente alla sostituzione edilizia, in ogni caso esclusivamente alle nuove edificazioni sostenibili sotto il profilo del risparmio energetico, dell'utilizzo di energie rinnovabili e di rispetto delle norme antisismiche ed idrogeologiche;

- g) sostituzione del titolo edilizio previsto dal D.P.R. n° 380/01 con una perizia giurata da parte di un tecnico abilitato, nel rispetto dei limiti di competenza, in tutti i casi in cui si è in presenza di strumenti della pianificazione urbanistica dai quali è possibile trarre con certezza limiti, tutele, diritti e misure di salvaguardia negli interventi sul territorio.

3 – Sicurezza sul lavoro

All'articolo 3 del decreto, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente comma:

3-bis) Nei riguardi delle aziende o unità produttive riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente inferiore a uno, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle effettive esigenze di tutela connesse al basso livello di rischio, individuate entro e non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo con decreto emanato, ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministro del lavoro, della Salute e delle politiche sociali, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

All'articolo 89, comma 1), lettera c) sono apportate le seguenti modifiche:

c) responsabile dei lavori: soggetto che può essere delegato dal committente per svolgere i compiti a questo attribuiti dal presente decreto; tale soggetto deve essere un tecnico. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale soggetto è il responsabile unico del procedimento. La delega è soggetta ai limiti e condizioni di cui all'art. 16, comma 1 del presente decreto.

All'articolo 93 sono apportate le seguenti modifiche:

1. Il committente è esonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi limitatamente alla delega conferita al responsabile dei lavori. In ogni caso il conferimento della delega al responsabile dei lavori non esonera il committente dalle responsabilità connesse alla verifica degli adempimenti degli obblighi di cui agli articoli 90, 92, comma 1, lettera e), e 99.

2. soppresso

4 – Previdenza e fiscalità

2° ordine: misure strategiche/strutturali:

Obiettivi:

- investire in qualità;
- investire in nuove competenze;
- investire in innovazione.

Strumenti:

a) – formazione continua, mediante:

acquisizione di crediti formativi organizzata e gestita dagli ordini professionali, con criteri, contenuti e modalità omogenei da definire dal C.N.A.P.P.C., di concerto con la Conferenza degli Ordini;

- estensione delle politiche nazionale e regionali di contributi economici a sostegno dell'investimento in formazione continua anche alle professioni intellettuali, al pari delle altre categorie economiche;

b) innovazione mediante:

- meccanismi che favoriscano la crescita dimensionale delle attività esistenti mediante strumenti finanziari che supportino gli investimenti in nuovi studi, esigenza che concerne non solo aspetti dimensionali ma anche dotazionali;
- meccanismi che favoriscano un crescente processo di networking tra professionisti: reti e/o società professionali/interprofessionali che integrino competenze distinte, indispensabili per competenze sul mercato internazionale;

da attuarsi mediante una politica economica che offra anche ai professionisti quei meccanismi di accesso al credito agevolato (Consorzi fidi) oppure a fondo perduto, anche in assenza di garanzie reali personali e che finanzi azioni per i servizi all'internazionalizzazione di filiere di imprese, di studi professionali e Università allo scopo di costituire network all'estero con regia nazionale/regionale, che consenta di presentarsi alle stazioni appaltanti, seguendo l'esempio tedesco.

L'Ufficio di Presidenza

Giuseppe Cappochin architetto

Fulvio Fraternali architetto

Marco Zaoli architetto



C.U.P. Veneto Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto

IL C.U.P. VENETO PRESENTA LE SUE OSSERVAZIONI

ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA (DPEF) DELLA REGIONE VENETO

*Lettera inviata in data 26 giugno 2009 al
dott. Adriano Rasi Caldogno
Segretario Generale della Programmazione della Regione Veneto
a firma del Presidente del Cup Veneto arch. Giuseppe Cappochin*

A nome del Comitato Unitario delle Professioni intellettuali del Veneto (centosei ordini e collegi professionali di ventidue diverse professioni intellettuali, rappresentativi di oltre centomila iscritti) si formulano in merito al D.P.E.F. in oggetto le valutazioni di seguito illustrate.

Si concorda in merito alle valutazioni del D.P.E.F. sul punto dove afferma “che l’attuale crisi sia altamente selettiva, nel senso che colpisce maggiormente alcuni settori o comparti rispetto ad altri” e che quindi selettive dovranno essere anche le misure per fronteggiarla.

Certamente uno dei settori più colpiti è quello delle professioni intellettuali, ed in particolare quello dell’area tecnica.

Infatti le professioni intellettuali in generale e l’area tecnica in particolare stanno vivendo una fase storica molto intensa caratterizzata tanto da elementi positivi (pochi), quanto da fattori di criticità e preoccupazione (molti). Come evidenzia il rapporto del CRESME sul mercato delle costruzioni, negli ultimi dieci anni tale settore nel nostro paese è stato protagonista di un ciclo espansivo, purtroppo di scarsa qualità architettonica, senza precedenti, sia in termini di investimenti che di crescita occupazionale e imprenditoriale. Il rilancio delle città come luoghi di concentrazione di attività economiche e di specializzazione di funzioni, la trasformazione e l’espansione delle volumetrie non residenziali, così come l’aumento ed il cambiamento della domanda abitativa privata sono stati i principali motori di traino.

.....

Il testo completo delle osservazioni – che riprendono buona parte del testo “Proposta di misure economiche anticrisi” approvato dalla Conferenza Nazionale degli Ordini riunitasi ad Ancona il 24 giugno 2009 - è riportato integralmente sul sito dell’Ordine www.pd.archiworld.it.

COMPETENZE ARCHITETTO IUNIOR E PIANIFICATORE IUNIOR

A seguito dell'esigenza da più parti manifestata e fatta propria dal Consiglio Nazionale di definire in maniera il più possibile esaustiva le competenze attribuite dal DPR n. 328/2001 alle figure professionali degli architetti iunior e dei pianificatori iunior iscritti alla Sezione B dell'Albo, nella propria seduta del 28 maggio 2009, ha approvato il documento che in calce viene ripreso integralmente.

Il citato documento è anche pubblicato sul sito www.awn.it

ARCHITETTO IUNIOR (SEZIONE B SETTORE A) - COMPETENZE.

Le competenze attribuite all'architetto iunior sono elencate dalla lettera "a" del quinto comma dell'art. 16 del D.P.R. 328/01, che così recita: *"Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa:*

a) per il settore "architettura": le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche; la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate; i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica".

Tali competenze, ancorché non esclusive o riservate, ad una prima lettura potrebbero sembrare non sufficientemente definite o, comunque, lasciare margini interpretativi.

In realtà una lettura più attenta fa capire che i limiti delle attribuzioni dell' "architetto iunior" non sono così labili come sembrerebbe, infatti:

- Per quanto attiene le competenze di cui al punto 1° della citata norma, queste "attribuiscono" in primis al tecnico laureato triennale un ruolo di concorso e collaborazione in tutte le fasi del processo edilizio (progetto, direzione lavori, stima, collaudo, ecc.) di competenza propria dell'architetto o dell'ingegnere edile ambientale¹. Per tale attribuzione non esistono limiti di dimensione o complessità dei progetti ai quali può partecipare l'architetto iunior, ovviamente fermo restando il suo ruolo di supporto e collaborazione senza assunzione diretta delle responsabilità di progettazione o direzione dei lavori.
- Consistenti invece risultano le limitazioni alle competenze attribuite dal punto 2° della citata norma, in quanto esse concernono l'assunzione diretta della responsabilità di progettista e/o direttore di lavori di "costruzioni

civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate".

La logica della norma è chiara: l'architetto iunior "non" ha le stesse competenze di architetti ed ingegneri edili ambientali, pertanto, quando opera direttamente, soggiace ad importanti limitazioni in relazione alla complessità delle opere che può progettare o dirigere.²

Gli elementi discriminanti prescritti dalla norma sono due:

- a) la semplicità delle costruzioni civili;
- b) l'uso di metodologie standardizzate nella progettazione/direzione, ecc..

Entrambi meritano un approfondimento:

l'accezione di "costruzione civile semplice" non presuppone, in linea di principio, limiti di carattere quantitativo, bensì di natura qualitativa, rilevando in via prioritaria la semplicità della progettazione.

Detta "semplicità" deve riguardare tutte le attività professionali attribuite all'architetto iunior, ben potendosi presentare casi nei quali è la stessa dimensione dell'intervento a comportare difficoltà progettuali e, quindi, sottrarre una determinata opera dalla casistica delle "costruzioni semplici".

La fondatezza dell'approccio interpretativo è confermata dall'altro elemento assunto dalla norma per stabilire i limiti delle competenze progettuali dell'architetto iunior e cioè l'uso di "metodologie (procedure) standardizzate" ovvero da quell'insieme di regole comunemente applicate nella prassi in casi analoghi a quello trattato dal professionista de quo. E' di tutta evidenza, infatti, che il ricorso ad una metodologia-procedura standardizzata rende, da un lato, di per sé semplice la progettazione, dall'altro, implica l'impossibilità di ricorrere a tale metodologia non appena il tema progettuale esca dalla norma presupponendo quindi approcci specifici o comunque non standardizzabili.

La correlazione di questi due elementi (*la semplicità della costruzione e l'uso di metodologie standardizzate di progettazione*) individua così compiutamente i limiti delle competenze dell'architetto iunior, trovando le sue limitazioni:

- nella **semplicità**, non solo della costruzione in quanto tale, ma soprattutto del progetto nella sua

interezza, specie nel caso in cui la dimensione e l'articolazione fisica dell'opera o la sua conformazione in una pluralità di elementi risulti, di per sé, elemento di complessità progettuale;

- nel ricorso a **metodologie standardizzate** e cioè a procedure e soluzioni mutuata dalla trattatistica e dalla manualistica di settore ovvero, in soluzioni e procedure formulate su criteri che assumano come riferimenti: parametri, dati, misure, indici o valori *preventivamente identificati in forma manualistica o normativa.*, deducendone un prodotto edilizio non necessariamente sempre uguale.

- nella sussistenza di uno o più **"regimi vincolistici"** che presuppongono una progettazione non risolvibili con procedure standardizzate.

Ognuno dei parametri sopra indicati costituisce, di per sé, limite alle competenze dell'architetto iunior ed è sufficiente a precluderne la competenza professionale in materia di progettazione e direzione di costruzioni civili.

Tuttavia anche volendo ammettere che possa risultare difficile individuare il punto di discriminazione fra una *"semplice"* costruzione civile e una *"non semplice"*, nondimeno la difficoltà di stabilirlo in astratto non impedisce che in concreto, di fronte a progetti con determinate caratteristiche, si possa *de plano ed actu oculi* definire che si tratti di costruzione civile semplice.³

Più semplici risultano le competenze di cui al punto 3 della citata norma: i rilievi non critici, diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica.

La portata e la natura di tali attribuzioni è talmente chiara da non meritare particolari approfondimenti. Notazione di un certo interesse può formularsi in ordine all'espressa inclusione dei rilievi sull'edilizia storica tra le competenze dell'architetto iunior.

In passato si è spesso discusso se tecnici diversi dall' "architetto" fossero o meno abilitati a operare tale tipo di rilievi in quanto, da più parti, si è ritenuto che il rilievo di un edificio monumentale costituisca un primo ed essenziale momento della progettazione e, pertanto, richiedesse anch'esso quella particolare preparazione e sensibilità propria delle competenze riservate agli architetti. Occorrerà quindi chiarire, caso per caso, se il rilievo di un edificio storico sia parte integrante del progetto stesso o se, invece, possa rientrare in quella *"parte tecnica"* della prestazione che gli architetti storicamente condividono con altre professioni.

L'espressa indicazione di tale competenza (nel dettato dell'art.16 del DPR 328/2001) tra le attribuzioni dell'architetto iunior conforta l'ipotesi della qualifica del rilievo come parte *"non"* strettamente integrante del progetto sull'edilizia

storica, mentre resta sempre escluso dalle competenze dell'architetto iunior il rilievo di edifici artistico-monumentali in quanto, diversamente, non vi sarebbe stata alcuna necessità di una così puntuale precisazione lessicale del testo normativo.

IN SINTESI si può concludere che:

1) **Competenze esclusive**

Nessuna delle competenze attribuite all'architetto iunior è di natura esclusiva o riservata.

2) **Competenze comuni con altri settori o sezioni dell'Albo**

Tutte le competenze dell'architetto iunior rientrano nelle attribuzioni dell'Architetto, ma non rientrano in quelle di altre figure della Sezione A dell'Albo.

3) **Competenze che esulano dal campo professionale**

Esulano dalle competenze dell'architetto iunior, se assunte direttamente e - quindi- "non" volte al concorso e alla collaborazione con progettisti della sezione A:

- a) la progettazione, direzione, vigilanza, misura, contabilità e liquidazione relative a costruzioni che non siano "semplici" o per le quali "non" si possa ricorrere all'uso di metodologie standardizzate di progettazione;
- b) qualsiasi autonoma operazione professionale su edifici e complessi vincolati, ovvero di carattere artistico o monumentale;
- c) qualsiasi operazione su edifici di valore storico, fatta eccezione per il rilievo dei medesimi e per gli interventi interni di manutenzione, su edifici che "non" presentino vincoli di alcun tipo;
- d) qualsiasi operazione di collaudo;
- e) la progettazione di edifici civili e industriali che richieda particolare studio tecnico, non risolvibile con procedure standardizzate;
- f) gli strumenti urbanistici generali e i piani attuativi di qualsiasi natura ed entità;

PIANIFICATORE IUNIOR (SEZIONE B SETTORE B) - COMPETENZE

Le competenze attribuite del Pianificatore Iunior sono elencate dalla lettera "b" del quinto comma dell'art. 16 del D.P.R. 328/01, che così recita:

"Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa:

b) per il settore "pianificazione":

- le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di pianificazione;
- la costruzione e la gestione di sistemi informativi per l'analisi e la gestione della città e del territorio;
- l'analisi, il monitoraggio e la valutazione territoriale ed ambientale;
- le procedure di gestione e valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi."

Le competenze del pianificatore iunior attribuiscono al laureato triennale una funzione di supporto e collaborazione nelle attività professionali rivolte alla pianificazione, andando a delineare una figura esperta in sistemi informativi di settore, analisi e monitoraggio del territorio, gestione e valutazione di atti di pianificazione.

Competenze esclusive

Nessuna delle competenze attribuite al pianificatore iunior è di natura esclusiva o riservata.

Tutte le competenze del pianificatore iunior rientrano anche nelle attribuzioni dell'architetto e del pianificatore-territoriale.

Competenze che esulano dal campo professionale

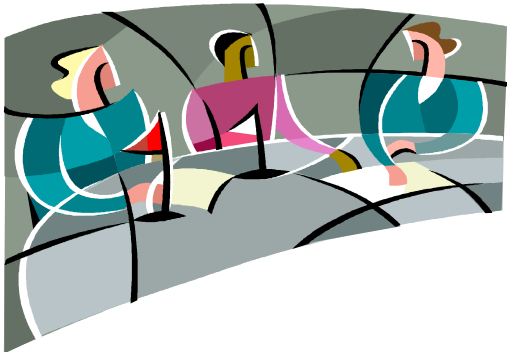
Esulano dalle competenze del pianificatore iunior (quando assunte direttamente) e quindi non volte al concorso ed alla collaborazione con progettisti di rango superiore:

- a) qualsiasi tipo di progettazione, direzione, vigilanza, misura, contabilità e liquidazione di lavori;
- b) qualsiasi operazione di estimo e collaudo;
- c) la pianificazione del territorio, del paesaggio, dell'ambiente, delle città ed in genere qualsiasi forma di progetto attinente l'urbanistica, ivi compresi i piani attuativi di qualsiasi natura ed entità.

1 Questa pare la vocazione principale della figura professionale dell'architetto iunior, coerente sia con il percorso formativo e soprattutto con i contenuti dell'esame di stato che lo abilita all'esercizio della professione, tutti orientati allo sviluppo, fino a livello esecutivo, di progetti altrui nonché al controllo economico e normativo del processo edilizio.

2 Tali considerazioni trovano supporto anche nelle recenti sentenze del Consiglio di Stato 2178/2008 e 1473/2009.

3 In tal senso si è già letteralmente espresso il TAR Umbria con le Sentenze 224/2006 e 225/2006 sul merito delle "modeste" costruzioni per le competenze dei Geometri.



DAL CONSIGLIO

Seduta di Consiglio 6 maggio 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.15

Assenti: architetto N. Bedin e architetto iunior D. Castello

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 15 aprile 2009.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Il Consiglio, stante la nota pervenuta dalla F.O.A.V., individua nei Colleghi Z. Ercolin, N. Tietto, A. Rabacchin, A. Zaffagnini e A. Simioni i membri esterni partecipanti ai lavori dell'Assemblea convocata per il prossimo 29 maggio a Belluno.

Viene consentito l'utilizzo della nostra sala riunioni a titolo gratuito all'Ordine degli Ingegneri di Padova nelle date del 22 maggio p.v. per il Convegno "L'ingegnere ti salva la vita" e del 29 maggio p.v. per l'Assemblea degli iscritti.

A seguito della richiesta formulata dal Collega Andrea Bavato, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

A seguito delle richieste formulate dai Colleghi Paolo Bidoli, Andrea Maria Moronato e Andrea Bavato, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento dei loro nominativi nell'elenco dei Collaudatori Statici dell'Ordine.

Viene esaminata la richiesta pervenuta dall'arch. Alessio Trevisan che propone il coinvolgimento dell'Ordine nell'organizzazione di una serata nell'ambito di un progetto denominato "Festival

della lentezza". Pur plaudendo l'iniziativa, il Consiglio è costretto a declinare l'invito ad intervenire in qualsivoglia forma in considerazione del fatto che nel periodo indicato – ottobre 2009 – l'Ordine è impegnato per la Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin che richiede un notevole sforzo sia in termini organizzativi che di risorse umane.

Il Consiglio ha valutato attentamente la richiesta di patrocinio per il Corso Progettazione, certificazione e diagnosi energetica degli edifici (D.Lgs. 192/05, D.Lgs. 115/08 – UNI TS Serie 11300) promosso dal Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova. Trattandosi di un corso aperto alla partecipazione anche dei nostri iscritti, il Consiglio ritiene inopportuno concederlo non essendo stati coinvolti nella sua programmazione/organizzazione.

Viene dato mandato al Consigliere R. Zandarin di esaminare il bando di concorso di progettazione per la realizzazione di un sistema di copertura degli scavi archeologici bandito dal Comune di Montegrotto Terme.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che ieri la Commissione Urbanistica FOAV da lui presieduta ha inviato al Presidente della 2^a Commissione Consiliare del Consiglio Regionale del Veneto, dott. T. F. Zigiotta, ulteriori proposte di modifica al disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale concernente "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili".

In riferimento al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Padova, il Presidente – arch. G. Cappochin – comunica la disponibilità dell'Amministrazione Comunale a presentarlo a tutti gli iscritti agli Ordini e Collegi aderenti al C.U.P. Padova. L'incontro avrà luogo venerdì 15 maggio p.v. alle ore 17.00 presso la sala riunioni del nostro Ordine.

Relativamente ai lavori della Delegazione Consultiva a base regionale, dopo aver annullato l'incontro del 22 aprile a seguito della scomparsa dell'arch. Raffaele Sirica, questa è stata riconvocata per il prossimo 14 maggio. All'ordine del giorno le misure economiche anticrisi per il rilancio della professione.

In merito al convegno che il C.U.P. Veneto sta organizzando per il prossimo 16 maggio a Sarameola di Rubano (Pd) presso la Sala Convegni di Intesa S. Paolo sul tema della sicurezza sia negli studi professionali che nei cantieri, l'arch. G. Cappochin comunica che la neo Presidente del CUP Nazionale, dr.ssa M. E. Calderone, nel confermare la sua partecipazione al convegno, ha espresso il desiderio di incontrare

il Consiglio Direttivo del C.U.P. Veneto al termine della manifestazione.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica pure che relativamente al corso per tecnici competenti in acustica, promosso in collaborazione con la EsseTiEsse, è stato raggiunto il numero di iscrizioni sufficienti per l'avvio per la sede di Mestre Venezia.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Presentata a Londra presso l'Istituto di Cultura la Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin alla presenza sia della stampa che di numerosi ospiti italiani ed inglesi.

L'evento è stato ripreso anche dal prestigioso giornale inglese The Architects Journal.

Il prossimo 12 maggio l'arch. V. Muscettola, componente il gruppo di lavoro dello studio Zaha Hadid che sta curando il progetto dell'allestimento della mostra presso il Palazzo della Ragione sarà a Padova per un sopralluogo. All'incontro sarà presente anche l'Assessore Comunale ai LL.PP. dr.ssa L. Boldrin.

Non è stata ancora individuata la casa editrice che curerà tutto il progetto editoriale; le proposte ancora in fase di definizione sono quelle pervenute da Il Sole 24 Ore e da Electa.

Esame bilancio consuntivo 2008/preventivo 2009

Il Tesoriere, arch. A. Guggia, espone i dati del bilancio economico dell'Ordine.

Consuntivo 2008 - Entrate

Il bilancio consuntivo al 31 dicembre del 2008 è suddiviso in diverse categorie che classificano i vari tipi di entrate e che sono sostanzialmente riconducibili ad entrate da contributi di iscritti per € 477.600,00, entrate da trasferimenti e contributi di terzi per € 68.197,48, entrate varie per € 26.153,85. Si evidenziano inoltre crediti per € 13.887,76.

Consuntivo 2008 - Uscite

Le uscite correnti comprendono le spese ordinarie di funzionamento, gli oneri per il personale dipendente, le spese per gli organi istituzionali, le spese per l'organizzazione di manifestazioni varie e corsi di aggiornamento e formazione per iscritti, le spese per l'attività di comunicazione e le consulenze varie risultano essere pari a € 554.706,77.

Le spese in conto capitale che riguardano l'acquisto di immobilizzazioni tecniche, attrezzatura e di mobili per la sede dell'Ordine, sono pari a € 7.548,70.

Si evidenziano debiti per €. 80.923,76 legati in parte all'attività ordinaria e per il restante alle

iniziative realizzate in buona parte coperte dai crediti in essere. Parte dei debiti sono stati assolti nei primi mesi dell'anno. Il bilancio chiude con un disavanzo di amministrazione pari a € 37.059,90.

Preventivo 2008 - Entrate

Visto l'unanime parere del Consiglio di aumentare la quota associativa annuale, è stato possibile formulare una previsione di entrate per contributi associativi, compresi recuperi di alcuni ritardati pagamenti e la previsione di un centinaio di nuove iscrizioni, pari a € 565.260,00.

Tenuto conto delle entrate da trasferimenti correnti dovute a contributi vari dalla F.O.A.V., dal C.U.P. Padova e da terzi a sostegno delle iniziative promosse dall'Ordine, delle entrate diverse dovute da proventi finanziari, dalle vidimazioni delle parcelle, dai diritti di segreteria si ottiene un totale di entrate in previsione per l'anno 2009, comprensivo dei crediti dell'anno precedente, pari a € 608.707,50 che sommati alla disponibilità dell'avanzo di Cassa per € 29.976,00, portano un totale di € 638.683,50.

Preventivo 2009 - Uscite

Dai dati di bilancio appare chiaro che la parte più consistente delle uscite riguarda le spese ordinarie ovvero quelle deputate al funzionamento dell'Ordine, a dire il canone di locazione della sede, la quota del contributo associativo al C.N.A.P.P.C. e alla F.O.A.V., le spese telefoniche, quelle postali ordinarie, per stampati e tipografia ordinaria e gli oneri per il personale.

Il totale delle uscite preventivate per l'anno 2009 ammonta a € 638.683,50.

Le entrate previste di competenza anno 2009 e detratte le uscite del 2009 permettono di ottenere la previsione di una situazione di equilibrio che si concretizza in una chiusura in pareggio.

Il Consiglio al termine dell'esposizione dei dati contabili da parte del Tesoriere, approva all'unanimità il bilancio.

La prevista Assemblea Ordinaria viene convocata per il giorno 27 maggio 2009 alle ore 12.00, in prima convocazione e per il giorno 4 giugno 2009 alle ore 17.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

3. Bilancio consuntivo 2008/preventivo 2009: esame ed approvazione
4. Varie ed eventuali

Sisma Abruzzo

Il Consiglio delibera di aderire all'iniziativa di solidarietà a favore dei colleghi abruzzesi per la raccolta di fondi finalizzati alla ricostruzione della sede dell'Ordine e per attività di supporto ai colleghi in difficoltà, erogando un contributo di € 5.000,00.

Per quanto riguarda le disponibilità degli Ordini e degli architetti italiani a collaborare con il Dipartimento della Protezione Civile, viene incaricato il Consigliere M. Michelazzo di prendere contatti con i colleghi a ciò resisi disponibili.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 17.15

Seduta di Consiglio 20 maggio 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.20

Assenti: architetti A. Draghi, M. Michelazzo, D. Turato, S. Visentin, S. Voltan

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 6 maggio 2009.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al Convegno che Gewiss spa sta organizzando a Padova per il 2 luglio p.v. su "L'uso razionale dell'energia: il ruolo dell'impianto elettrico"

L'arch. R. Zandarin riferisce al Consiglio in merito al concorso di progettazione per la realizzazione di un sistema di copertura degli scavi archeologici nel Comune di Montegrotto Terme.

Da un primo esame ritiene opportuno richiedere all'amministrazione comunale di modificare l'art. 11 del bando in quanto nella composizione della giuria si dovrà tenere conto che almeno un terzo dei membri sia un architetto (riferimento al punto 5 dell'art. 5 del bando) e l'art 9 "secondo grado", punto b) in quanto la partecipazione al secondo grado dovrà essere in forma anonima come previsto dall'art. 107 del codice appalti. Il Consiglio delega l'arch. R. Zandarin a prendere contatti con l'arch. P. Greggio, Capo Settore del Comune di Montegrotto Terme.

Viene data lettura del comunicato stampa inviatici dal Vice Presidente del Gruppo Consiliare UDC della Regione Veneto, Flavio Frasson, a proposito del disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale concernente l'Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili dal quale si apprende che non avendo l'assessore regionale nella sua manovra emendativa tenuto del tutto conto delle osservazioni/proposte formulate dalla FOAV, è stata presentata una nuova manovra emendativa che recupera integralmente le proposte degli Ordini.

Viene presa visione della nota pervenuta dal Consiglio Nazionale relativamente alla creazione di caselle di posta elettronica certificata Archiworld e sistema di firma digitale per gli iscritti agli Ordini.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin, riferisce che numerosi sono stati i professionisti intervenuti all'incontro per la presentazione del PAT del Comune di Padova tenutosi lo scorso 15 maggio 2009 presso la nostra sede. L'iniziativa potrebbe essere reiterata ad approvazione del Piano avvenuta.

Al convegno sul tema della sicurezza organizzato dal C.U.P. Veneto e tenutosi a Sarmeola di Rubano il 16 maggio scorso, hanno partecipato oltre 300 professionisti. Gli interventi dei relatori hanno riscosso un notevole interesse da parte della platea. I lavori sono stati conclusi dal neo presidente del C.U.P. Nazionale, dr.ssa M. E. Calderone che ha poi incontrato il Consiglio Direttivo del C.U.P. Veneto.

L'arch. G. Cappochin comunica pure al Consiglio che sabato 30 maggio prenderà parte al *Memorial Day* organizzato dall'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Napoli in ricordo dell'arch. Raffaele Sirica.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il 12 maggio scorso l'arch. V. Muscettola dello studio Zaha Hadid ha incontrato l'Assessore Comunale ai LL.PP. dr.ssa L. Boldrin. All'incontro era pure presente il sig. D. Formaggio per il Gabinetto del Sindaco. Al termine dell'incontro è stato possibile un sopralluogo presso la ditta ARTE che quale sponsor tecnico interverrà nella realizzazione dell'allestimento e del Tavolo dell'Architettura.

Il Presidente informa il Consiglio che la Giunta Comunale ha approvato il protocollo d'intesa tra l'Ordine, la Fondazione Barbara Cappochin ed il Comune di Padova.

Incontro con l'arch. Paola Vecchiato

Il Consiglio alle ore 15.45 riceve la collega Paola Vecchiato invitata per illustrare il suo lavoro nella cooperazione internazionale, nell'ambito del Master in Urban Development and Reconstruction che ha frequentato lo scorso anno presso lo I.U.A.V. L'arch. Vecchiato ha trascorso tre mesi in Uzbekistan a lavorare con l'Unesco nel progetto Management Plan of the Historic City of Bukhara. Poiché la sua è stata un'esperienza molto positiva, vorrebbe poterla condividere con altri colleghi.

Al termine dell'interessante esposizione, il Consiglio suggerisce l'inserimento di un articolo redazionale a firma dell'arch. P. Vecchiato nel

prossimo numero di "Architetti Notizie", promuovendo l'attivazione di un gruppo di lavoro.

C.N.A.P.P.C.: elezioni suppletive

Il Presidente informa che il Consiglio Nazionale ha attivato le procedure di competenza per le elezioni suppletive a seguito della scomparsa dell'arch. Raffaele Sirica.

Come stabilito nella nota inviata il 6 maggio 2009 dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione Generale della Giustizia Civile - Ufficio III al Consiglio Nazionale, le candidature dovranno essere comunicate entro il 21 maggio 2009 e la loro pubblicazione verrà effettuata sul sito www.awn.it entro il successivo 23 maggio.

Debita informativa è stata già trasmessa a tutti gli iscritti attraverso l'ultimo numero di "Architetti Notizie".

Sisma Abruzzo

Stante l'assenza dell'arch. M. Michelazzo, il Consiglio rinvia alla prossima seduta di Consiglio l'argomento.

Varie ed eventuali

Elezioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che sono giunte al Consiglio Nazionale numerose richieste da parte degli Ordini relativamente alle procedure per il rinnovo dei Consigli per il prossimo mandato. Il problema maggiore è dato dal fatto che la quasi totalità dei Consigli si troverebbe a dover espletare le procedure elettorali nel mese di agosto.

A tal riguardo il Consiglio Nazionale ha provveduto a inviare una nota indirizzata al Ministro della Giustizia avanzando richiesta di adozione di un provvedimento di urgenza con il quale possa essere posta una proroga di almeno 30 giorni al mandato consiliare che consenta lo svolgimento delle operazioni pre-elettorali in periodo non concomitante con le ferie estive.

Inoltre, poiché il comma 2 dell'art. 3 del citato DPR n. 169/2005 stabilisce che "Il consiglio dell'ordine uscente rimane in carica sino all'insediamento del nuovo consiglio", è stato proposto che, con provvedimento analogo a quello sopra richiesto, possa essere stabilito che, fermo restando il dettato dell'art. 2, comma 4, in base al quale "I consiglieri restano in carica quattro anni a partire dalla data della proclamazione dei risultati...", l'insediamento del nuovo Consiglio non possa avvenire comunque prima del compimento del quarto anno di mandato da parte del Consiglio uscente, prefissando che il termine di decorrenza del mandato abbia inizio dalla data di insediamento del nuovo Consiglio eletto e che tale insediamento avvenga in una data che il Ministero stesso vorrà fissare per tutti gli Ordini provinciali possibilmente nei mesi di ottobre/novembre.

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Erica Ravazzi, Lucia Ferraro, Pierluigi Busnardi, Chiara Zorzan, Roberta Pelizza, Beatrice Piva, Giovanni Previato e Alessandra Altieri.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Junior Luca Lazzarin.

Viene cancellato per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Venezia, l'arch. Marco Belli.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.00

Seduta di Consiglio 4 giugno 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.30

Assenti: architetti L. Celegghin, A. Draghi, R. Gonzato, M. Michelazzo, P. Stella, S. Visentin.

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto e approvato il verbale della seduta del 20 maggio 2009.

Selezione della posta

Vengono evidenziate al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al Convegno che Paysage sta organizzando a Padova in ambito Flormart 2009 dal titolo "Verde Higt – tech: la natura come dispositivo tecnico per il miglioramento ambientale". Relativamente alla richiesta di un Rappresentante per la riunione del Comitato Scientifico in data 12 giugno, il Consiglio nomina il consigliere Sandro Voltan.

Il Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. ha comunicato con nota prot. n. 433 del 4 giugno 2009, che la Direzione Generale del Ministero della Giustizia ha stabilito il giorno 11 giugno 2009 quale data in cui tutti i Consigli degli Ordini dovranno procedere alle Elezioni suppletive del Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. , riferita alla sostituzione del Consigliere Presidente architetto Raffaele Sirica, deceduto. Premesso quanto sopra, il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova è convocato per tale data in orario da definire.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio che questa mattina, quale Presidente del C.U.P. Padova ha incontrato, su richiesta dell'interessato, il candidato Sindaco del Comune di Padova, Dott.

Marco Marin. All'incontro hanno partecipato alcuni dei Presidenti e/o loro delegati degli Ordini/Collegi aderenti al C.U.P. Padova. Si ritiene che le professioni intellettuali, riunite nel C.U.P., rappresentino una risorsa culturale ed economica particolarmente significativa. Il C.U.P. ha auspicato di poter avere con l'Amministrazione Comunale che si insedierà, qualunque essa sia, un dialogo costruttivo su tutte quelle tematiche nelle quali saperi, cultura ed esperienza delle professioni intellettuali possono fornire un contributo qualificato ad uno sviluppo sostenibile della nostra città.

Il Presidente comunica che il 30 maggio u.s. ha partecipato al Memorial Day organizzato dall'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Napoli in ricordo dell'amico Presidente Raffaele Sirica. Numerose le autorità intervenute; la tavola rotonda è stata coordinata dal giornalista di RAI2 dott. Daniele Rotondo.

Riferisce inoltre che ieri sera a Roma, presso il Consiglio Nazionale, ha partecipato ad un incontro al termine del quale è stato confermato che la prossima Conferenza Nazionale degli Ordini avrà luogo ad Ancona il 24 giugno p.v.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che nei giorni scorsi ha incontrato in studio il Sig. Telatin, titolare della Ditta Arte, dal quale ha avuto la conferma che quanto prima farà pervenire il preventivo dettagliato dei costi dell'allestimento della mostra delle opere dell'arch. Zaha Hadid e dell'importo della relativa sponsorizzazione.

La Ditta Arte si è resa pure disponibile ad intervenire per la realizzazione del Tavolo dell'Architettura; in settimana sarà pronto il campione in scala 1:10. Qualora fosse confermata la fattibilità dello stesso, si renderà necessario un incontro con le società Arches e Kerakoll che intervengono rispettivamente per la fornitura del legno e per la resinatura del manufatto.

Per quanto riguarda il protocollo d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Padova, è stato fissato per domani, 5 giugno, un incontro con il Capo di Gabinetto, dr.ssa M. G. Peron e con l'Assessore ai LL. PP. Dr.ssa L. Boldrin, per la sua sottoscrizione.

Sisma Abruzzo

Stante l'assenza dell'arch. M. Michelazzo, il Consiglio rinvia alla prossima seduta di Consiglio l'argomento.

Laboratorio Restauro

I Consiglieri delegati, Ranieri Zandarin e Lamberto Celegghin, hanno affrontato ed incontrato operatori

specialistici ed aziende, che si occupano per mestiere e passione degli argomenti in calce, i quali risultano gradire particolarmente la metodologia che si intenderebbe intraprendere per questo Corso di Restauro che è quella dell'approccio interdisciplinare e non puramente accademico, come *approfondimento del mestiere*, avvalendoci di professionisti esperti, quali: architetti, professori universitari, operatori e maestranze che hanno affrontato esperienze di primo livello in ordine di importanza delle moderne architetture, ma non solo.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Treviso, l'arch. Roberta Patt.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Barbara Griggio presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Treviso.

Il Tesoriere, arch. A. Guggia, porta a conoscenza il Consiglio sullo stato delle riscossioni delle quote di iscrizione relative al corrente anno. Sedici sono le quote ancora non versate. Il Consiglio incarica il Tesoriere di incontrare informalmente i Collegi inadempienti per avere delucidazioni in merito al mancato versamento della quota in questione.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 17.45 per dare inizio a quelli dell'Assemblea Ordinaria degli iscritti convocata per quest'oggi.

Seduta di Consiglio 11 giugno 2009

Il Consiglio ha inizio alle ore 12.30
Il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Padova riunito in data 11 giugno 2009 presso la sede dell'Ordine, giusta convocazione del 5 giugno 2009, avente come unico punto all'ordine del giorno l'indizione delle elezioni suppletive per la surroga di un componente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, verificato che sono presenti i seguenti Consiglieri:

- | | |
|-----------------------|-----------|
| - Architetto Nicla | Bedin |
| - Architetto Giuseppe | Cappochin |
| - Architetto Lamberto | Celegghin |
| - Architetto Renzo | Gonzato |
| - Architetto Antonio | Guggia |
| - Architetto Paolo | Stella |
| - Architetto Danilo | Turato |
| - Architetto Silvio | Visentin |
| - Architetto Sandro | Voltan |
| - Architetto Ranieri | Zandarin |

e che risultano assenti giustificati: architetti A. Draghi, G. Lippi, M. Michelazzo, L. Montin e architetto iunior D. Castello.

all'unanimità,
tenuto conto

- che ai sensi dell'art. 5, comma 9, del DPR 8 luglio 2005 n. 169: "*Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali*" è necessario procedere alle elezioni suppletive per la surroga di un componente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;

considerato

- che in base alla nota del Ministero della Giustizia del 6 maggio 2009, prot.n.0063293, le elezioni suppletive devono svolgersi l'11 giugno 2009;

preso atto

- che, in osservanza del disposto dell'art. 5, comma 5 del DPR n. 169/2005 il candidato da votare è da scegliere tra coloro che si sono candidati per la sezione A dell'Albo e che i loro nominativi sono riportati sul sito internet www.awn.it del Consiglio Nazionale;

- che, alla data odierna, gli iscritti all'Albo sono n. 2424;

- che i voti spettanti al candidato da eleggere sono 10 in base all'allegato 2 previsto dall'art. 5, comma 4 del DPR n. 169/2005;

assume il seguente deliberato

Il candidato che il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Padova intende eleggere è il seguente:

Sezione A:

Cognome e nome: *PISCIOTTA PAOLO – Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della provincia di Napoli*

Giorno/mese/anno di nascita: *Marigliano (Na), 25/02/1952*

Giorno/mese/anno di prima iscrizione all'Albo: *02/05/1979*

Ordine di iscrizione: *Ordine della provincia di Napoli*

Residenza/indirizzo: *Via San Domenico 38, Napoli*

Il Presidente dell'Ordine trascriverà il nominativo del candidato votato sulla scheda predisposta dal Ministero della Giustizia e la trasmetterà immediatamente per telefax al Ministero della Giustizia Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione Generale della Giustizia Civile - Ufficio III – Libere Professioni - Via Arenula, 70 – 00186 ROMA - fax 06-68897350.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 13.30.

ESITI CONCORSI

RICEVIAMO DAI COLLEGHI LE SEGUENTI
SEGNALAZIONI CHE VOLENTIERI PUBBLICHIAMO.

Sono stati assegnati i **Premi CONI per il Concorso Impianti Sportivi, relativo all'edizione del biennio 2007-2008.**

La Commissione Esaminatrice, presieduta dall'arch. Tommaso Valle e, come componenti, il prof. Luciano De Licio, il prof. Ruggero Lenci,



l'arch. Attilio Magni, l'arch. Stefano Pedullà, l'avv. Luigi Pelaggi, l'arch. Maria Gioia Ricci, e l'ing. Vincenzo Scionti, ha valutato i progetti pervenuti entro il termine previsto dal bando.

Nell'ambito della sezione A (Impianti Realizzati), sono state individuate due categorie: Impianti Sportivi Complessi e Impianti Sportivi di Base.

Progetto vincitore per la sezione Impianti Realizzati (categoria Impianti Sportivi di Base) è risultato quello presentato dal Team di progettazione composto da: arch. Gianantonio Soligo, arch. Nicola Soligo, arch. Christian Soligo, ing. Giovanni De Grandis e ing. Mauro Strada, per la realizzazione della struttura sportiva polifunzionale coperta in località Schiavonia-Monselice (PD) ed a servizio del comprensorio costituito dai comuni di Arquà Petrarca, Este e Monselice.

Motivazioni della giuria

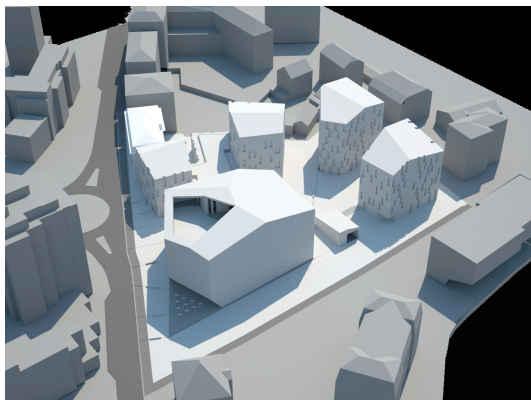
“Il progetto si evidenzia per la ricerca del rapporto tra la forma dell'oggetto costruito e la forma del luogo, generando un edificio che, con una copertura curvilinea, si pone in stretta relazione con il paesaggio e l'orografia del territorio.

Nella palestra entra fortemente in gioco lo spazio interno, trattato a due livelli: sia come tensione tra pieni e vuoti, sia come rapporto tra forma della conformazione strutturale e morfologia del luogo.

Si evidenzia la soluzione tecnologica della struttura di lamellare ed acciaio. Queste sono sorrette, sul lato vetrato, da cavalletti strutturali metallici, che danno luogo ad un portico realizzato con elementi minimali.

La distribuzione degli spazi interni risulta ben calibrata alle esigenze delle attività previste; particolare attenzione viene posta ai percorsi per diversamente abili. Altresì apprezzata la scelta dei materiali di finitura che, per un migliore inserimento nell'ambiente naturale, utilizzano varie essenze in legno: nei rivestimenti interni, in quelli esterni, e nelle pavimentazioni”.

Paolo Calderaro, Enrico Franco, Francesco Minniti e Paolo Palmas sono gli ideatori del progetto vincitore del **concorso Aletsch Campus, per la riqualificazione urbana di un lotto di terreno a Naters** (7.500 abitanti, cittadina nei pressi di Brig, Canton Vallese, nella Svizzera tedesca), qualitativamente importante in virtù del programma prefissato. Di questo, l'elemento portante è il *World Nature Forum*, centro dedicato allo studio e alla



salvaguardia delle peculiarità ambientali e culturali del gruppo montuoso, alle cui pendici si trova la cittadina, del Jungfrau-Aletsch-Bietschhorn, dove si trova il ghiacciaio dell'Aletsch, il più esteso delle Alpi, una vera e propria opera d'arte scolpita nel ghiaccio. Questo sito naturale è stato inserito nel 2001 nella lista del World Heritage della UNESCO. Oltre al *World Nature Forum* (con funzione di Centro studi, Centro Visitatori e Centro di Competenza), nell'area troveranno posto delle funzioni amministrative a livello regionale (Regione dell'Alto Vallese), spazi direzionali, un asilo nido/scuola materna, attività ricettive e spazi residenziali, per un totale di 11.500 mq.

Alla competizione si sono iscritti 128 gruppi, 67 i progetti consegnati, di cui circa un terzo non svizzeri. Il progetto italiano, giudicato sulla base di molteplici criteri (tra gli altri: concetto di sviluppo urbano, relazioni con l'ambiente, adeguate espressioni architettoniche e relativo carisma, sostenibilità energetica e costi di gestione), ha quindi intercettato la maggior parte delle

aspettative della giuria, composta da sedici persone, di cui metà architetti (la maggior parte dei quali provenienti dall'ETH di Zurigo) e la rimanente quota da esperti di settore e componenti tecnici locali.

Il progetto ha privilegiato l'aspetto urbanistico, disegnando un brano di città alla scala del contesto, frantumando la volumetria richiesta in elementi a pezzatura minuta, abbandonando l'ipotesi della stecca multifunzionale.

La lettura degli elementi naturali e di quelli antropici della zona montana hanno condotto il



progetto a riconoscersi in due immagini forti: la roccia ed i granai. La prima riveste il *World Nature Forum*, mentre i secondi sono simboleggiati dagli edifici distribuiti nel lotto, rivestiti in legno.

Divisi in più stralci, si prevede che i lavori termineranno tra il 2011 (uffici Lauber IWISA) ed il 2013 (*Dialog Center*), per un importo complessivo di 44 milioni di franchi svizzeri.

CERTIFICAZIONE ENERGETICA

a cura del Gruppo di Lavoro BioarchLab

La Comunità Europea, con la Direttiva 2002/91/CE "Rendimento energetico nell'edilizia In materia di efficienza energetica", detta le regole per i vari stati membri in materia di risparmio, rendimento e certificazione energetica.

Nel 2005, con il D.Lgs 192/2005 (entrato in vigore dall'8 ottobre 2005), l'Italia recepisce le indicazioni della Direttiva Europea, rimandandone però la piena applicazione a successivi decreti attuativi.

Nel tempo si sono quindi succeduti vari provvedimenti, a parziale integrazione del precedentemente citato D.Lgs 192/2005: il DLgs 311/06 (in vigore dal 2 Febbraio 2007), il D.Lgs 115/08 (in vigore dal 30 maggio 2008), fino all'ultimo provvedimento, il DPR 59/09 (in vigore dal 25 Giugno 2009), che introduce un ulteriore nuovo quadro di disposizioni obbligatorie.

Per quello che riguarda l'argomento "Certificazione energetica", ampiamente dibattuto e d'attualità in queste ultime settimane, è però importante sottolineare che nemmeno con gli ultimi due provvedimenti emanati, il D.Lgs 115/08 ed il DPR 59/09, vengono introdotte novità sostanziali; infatti, il legislatore rimanda ancora una volta la completa definizione ed attuazione della certificazione energetica degli edifici alla futura pubblicazione di Linee Guida Nazionali.

Maggiori dettagli nel sito internet: www.anit.it (**Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e acustico**) nella homepage, sezione Nuova Sintesi Anit sul DPR 59/09 - Attuativo del Dlgs. 192/05.



FLASH DAL DELEGATO INARCASSA

ARCH. MAURIZIO MARZOLA

Regime dei minimi: il contributo integrativo non rientra fra i compensi.

Coloro che si avvalgono del regime dei minimi cui all'art. 1 commi da 96 a 117, legge 244/2007, continuano ad esercitare la rivalsa del contributo integrativo pari al 2% dovuto ad Inarcassa (non ancora approvate le modifiche al 4%); anche per essi il contributo addebitato non concorre alla formazione dei compensi. Se invece il contributo è addebitato con riferimento ad un'operazione passiva, l'importo pagato rappresenta un costo deducibile (dall'attività) unitamente ai compensi professionali. (Sole 24H 04.05.09).

Prestazione previdenziale contributiva: chiarimento.

Art. 40 Statuto dispone "Coloro che, in possesso d'almeno 5 anni, anche non continuativi, d'iscrizione e contribuzione ad Inarcassa, abbiano compiuto 65 anni d'età senza aver maturato i requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia hanno diritto, su richiesta, alla prestazione previdenziale contributiva reversibile calcolata con le modalità previste dal regolamento per il calcolo della prestazione supplementare".

Sono emerse incertezze sull'identificazione del momento del diritto per coloro che abbiano conseguito esattamente 5 anni d'iscrizione, in quanto i pagamenti della contribuzione – articolati su 3 scadenze con il conguaglio in riscossione al 31/12 dell'anno successivo a quello di riferimento – generano sfalsamento temporale tra periodo d'iscrizione e momento conclusivo della contribuzione.

Va precisato che ai fini della maturazione del diritto è sufficiente il decorso dei cinque anni solari d'iscrizione ed essere in regola con la contribuzione scaduta alla stessa data. Il conguaglio, non versato, non è computato nel calcolo della prestazione (né vi è la possibilità di ricorrere ad una dichiarazione presuntiva, in anticipo, come disciplinato dall'art. 36.9 dello Statuto per la pensione retributiva) ma confluirà nei supplementi ex art. 25.6 Statuto o, in assenza d'altri periodi d'iscrizione post pensionamento, determinerà il ricalcolo della prestazione base.

Bonus aggiuntivo art. 70 Legge 388/2000

Il requisito principale per l'erogazione del bonus aggiuntivo da parte di Inarcassa è quello di essere titolari di trattamenti pensionistici il cui importo lordo complessivo in relazione ad un anno specifico sia < al trattamento minimo erogato dall'Inps per lo stesso anno, aumentato dell'importo del bonus stesso.

Per 2008 importo lordo trattamento < € 6.070,44 (minimo Inps € 5.915,50 + bonus € 154,94)

Per 2009 importo lordo trattamento < € 6.115,54 (minimo Inps € 5.956,60 + bonus € 154,94)

Errore di lettura ottica dichiarazioni cartacee

A volte la lettura ottica delle dichiarazioni reddituali Inarcassa è fuorviata da grafie poco leggibili registrando valori nulli, incompleti o simili ai dichiarati. Ad evitare disguidi Inarcassa invia nota cartacea, o on line a chi è registrato, nella quale ribadisce quanto letto, otticamente ed invita a rettificare, in caso d'errore, la stessa dichiarazione nei tempi dovuti. Non molti professionisti, o loro intermediari, tuttavia prestano dovuta attenzione alla nota dando per scontata la correttezza di quanto trascritto. L'iscrizione ad Inarcassa on line e l'invio della dichiarazione via web evita molte incomprensioni.



CATASTO

DAL REFERENTE

ARCH. ZARE' ERCOLIN

LEGGE 262/2006 e CATEGORIE F3 ed F4

Relazione sulla riunione avvenuta nella sede provinciale di Padova dell'Agenzia del Territorio il 09.06.2009.

Ho partecipato alla riunione in rappresentanza del nostro Ordine provinciale.

La riunione è stata voluta dal nuovo direttore regionale dell'Agenzia del Territorio, dott. Pellegrini.

L'ordine del giorno verteva sui seguenti punti:

- 1- Legge 262/2006 (fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità e fabbricati fotoidentificati come mai dichiarati).
- 2- Categorie F3 e F4.
- 3- Grado di soddisfazione dell'utenza professionale per i servizi svolti dall'ufficio di Padova dell'Agenzia del Territorio.

Erano presenti: il dott. Pellegrini, direttore regionale del Veneto dell'A.D.T., il dott. Silvestri, direttore provinciale dell'A.D.T., i responsabili dei reparti dell'A.D.T. di Padova, il presidente del collegio dei geometri di Padova, geom. Capuzzo, il responsabile della commissione catasto del collegio dei geometri, geom. Benetazzo ed il sottoscritto, in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti di Padova.

PUNTO 1: come scritto nel programma della commissione catasto F.O.A.V. del 2008 e 2009, la Legge in questione prevedeva che, dopo la pubblicazione degli elenchi dei fabbricati fotoidentificati, il proprietario avesse un certo lasso di tempo per provvedere all'accatastamento del fabbricato segnalato. Nel caso in cui non vi provveda il proprietario incaricando un professionista di propria fiducia, la Legge prevede la surroga da parte del catasto. Sarà cioè il catasto, con i propri tecnici, ad effettuare i rilievi e a compilare le relative pratiche per l'inserimento in banca dati del fabbricato identificato. Il tutto con addebito delle spese per i rilievi e la redazione delle pratiche, secondo tariffe concordate nel 2006 con i rappresentanti dei consigli nazionali a Roma, approvate con apposita Legge e trasmesse in stralcio al proprietario assieme all'avviso. A tale importo comunque dovranno essere aggiunte le sanzioni previste per la ritardata denuncia.

Come segnalato nella mia relazione FOAV del 2008, rimane un nodo irrisolto: il fatto di accatastare un fabbricato segnalato equivale in moltissimi casi ad un'autodenuncia di abuso

edilizio. Per questo motivo molti degli avvisi giunti non hanno avuto seguito da parte del cittadino.

La direttrice del catasto, dottoressa Alemanno, ha dato l'ordine perentorio di iniziare immediatamente con le surroghe. Per evitare che l'operazione fallisca ha però dato anche l'ordine di commisurare le surroghe alla vera capacità degli uffici di espletarle.

Dall'ufficio di Padova stanno partendo (alcuni sono già partiti) 120 avvisi di sopralluogo. Tali avvisi vengono trasmessi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno perché in essi è concesso il **termine perentorio di 40 giorni**, trascorso il quale i tecnici del catasto si presenteranno sul posto per effettuare i rilievi del caso. Il cittadino potrà provvedere con un proprio tecnico entro il 39° giorno alla **COMPLETA** definizione della pratica catastale.

In data 24.06.09, come da accordi, ho avuto dall'ing. Cinà una **prima lista dei comuni** in cui sono state inviate, alla data odierna, le raccomandate ai proprietari. Tali comuni sono: **Campodoro, Villafranca, Rubano, Limena, Mestrino, Galzignano, Abano, Montegrotto e Cadoneghe**. Questo per quanto riguarda il periodo **luglio – agosto 2009 (prima metà)**.

N.B. Successivamente saranno individuati **altri comuni** nei quali saranno spedite le raccomandate. La successiva lista potrà comprendere nuovi comuni, ma anche alcuni di quelli già citati. Tengo a precisare che le raccomandate non sono state inviate a tutti i proprietari che hanno già ricevuto i precedenti avvisi a mezzo di lettera semplice.

PUNTO 2: Analogamente a quanto descritto sopra, l'ufficio di Padova dell'A.D.T. sta provvedendo per le categorie F/3 (fabbricato in corso di costruzione) ed F/4 (bene in corso di definizione). Tali categorie catastali hanno da sempre uno scopo di denuncia di "transizione" di un bene (bene in corso di...) che non può durare all'infinito. In alcuni casi un bene in corso di costruzione può rimanere tale per lungo tempo (se il proprietario non ha i soldi per finirlo...) ma tale fattispecie poteva essere dichiarata nel modello accluso alla lettera inviata a suo tempo dal catasto. Nessuna ragione è però sostenibile per la categoria F/4, usata a suo tempo per permettere essenzialmente la compravendita dell'immobile in alcuni casi particolari.

Partiranno anche in questo caso gli avvisi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Quanti non ci è stato precisato. Il cittadino avrà in questo caso 90 giorni di tempo per far redigere la conseguente pratica da un professionista di fiducia. Trascorso il termine vi provvederà il catasto con modalità identiche a quelle descritte al punto 1.

Altre informazioni sull'argomento non sono state date.

PUNTO 3: è emersa la sostanziale soddisfazione per l'efficienza dei servizi forniti dal catasto di Padova

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO

Dottore Commercialista – Revisore contabile in Padova

Stante la copiosità dei documenti redatti dal dr. A. Bruzzo e l'impossibilità di un immediato inoltrare degli stessi alla totalità degli iscritti, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato che le circolari vengano messe a disposizione attraverso il sito dell'Ordine.



Riportiamo di seguito gli argomenti di interesse fiscale trattati nelle ultime circolari:

circolare n. 9/2009 del 14/05/2009

Unico 2009: vademecum versamenti imposte; diritto camerale 2009; IVA ad esigibilità differita: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate.

circolare n. 10/2009 del 22/06/2009

IVA per cassa: regole applicative e adempimenti.



INDIRIZZO E-MAIL

Per garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, **SI INVITANO GLI ISCRITTI A MANTENERE ATTIVO IL PROPRIO INDIRIZZO E-MAIL E AD INFORMARE L'ORDINE DI EVENTUALI VARIAZIONI DELLO STESSO.**



SI AVVERTONO INOLTRE GLI ISCRITTI CHE VERRANNO CANCELLATI GLI INDIRIZZI E-MAIL CHE RISULTERANNO INATTIVI NONOSTANTE I RIPETUTI SOLLECITI AD OVVIARE AI MALFUNZIONAMENTI EVIDENZIATI.

ABBONAMENTI RIVISTE

Anche per l'anno in corso l'Ordine si è attivato per ottenere tariffe speciali di abbonamento riservate agli iscritti



I moduli per la sottoscrizione degli abbonamenti alle riviste per l'anno 2009 sono disponibili sul sito dell'Ordine www.pd.archiworld.it

Si rammenta che la sottoscrizione deve avvenire attraverso la Segreteria dell'Ordine.

Rcs Editore ci ha comunicato una modifica alla convenzione 2009 con riduzione delle tariffe per abbonamenti sottoscritti o rinnovati a partire dal 24 giugno 2009 alle riviste Abitare, Costruire, Case da Abitare, Costruire Impianti

Le nuove tariffe sono indicate nel modulo aggiornato di sottoscrizione abbonamenti disponibile sul sito dell'Ordine.

CORSI

D.LGS. 81/2008 - ATTIVAZIONE CORSI

La Società Esse Ti Esse comunica che ha programmato le nuove edizioni del **corso** per

Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs. 81/2008 – Allegato XIV) di 120 ore.

PROPOSTA 1

giorno di lezione: mercoledì
date lezioni: **dal 9 settembre al 16 dicembre 2009**
orario lezioni: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30
sede lezioni: Padova c/o Esse Ti Esse Srl, Via Armistizio 135

PROPOSTA 2

giorno di lezione: lunedì e mercoledì
date lezioni: **dal 5 ottobre 2009 al 25 gennaio 2010**
orario lezioni: dalle 17.30 alle 21.30
sede lezioni: Padova c/o Esse Ti Esse Srl, Via Armistizio 135

Per ulteriori informazioni consultare il sito web www.essetiesse.it o contattare la Segreteria organizzativa dei corsi ai seguenti recapiti:
Esse Ti Esse srl – Segreteria Formazione
tel. 049-8809842 – fax 049-8827619
e-mail: formazione@essetiesse.org

CONCORSI-PREMI

Si invitano gli iscritti a consultare il **I'Osservatorio Concorsi/Premi** sul sito www.awn.it in cui è possibile reperire i bandi dei concorsi di architettura/premi segnalati al **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**

Si rammenta inoltre agli iscritti la possibilità di accedere gratuitamente al servizio **AGENDACONCORSI**, un servizio di segnalazione di concorsi di progettazione nazionali ed internazionali, affidamenti d'incarico e concorsi per la P.A., destinato alla categoria degli architetti e realizzato dagli Ordini degli Architetti, P. P. e C. di Roma e Firenze. Maggiori informazioni sul sito web www.agendaconcorsi.com.

Si segnalano:

ENTE BANDITORE: OGGETTO: TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Rima Editrice Concorso "RIABITA 2009" Riservato a progettisti, finalizzato all'individuazione e alla valorizzazione di recenti interventi di ristrutturazione relativi alla tipologia: cascine, casali e masserie. Invio degli elaborati: 20 settembre 2009 Bando del concorso ed informazioni sono reperibili sul sito internet www.rimaedit.it
ENTE BANDITORE: OGGETTO: TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Comitato Ex-Cave (A-pmi Collegio Imprenditori Edili Modena, Ance Modena, Cna Modena e Legacoop-Cooperative dei servizi Modena) con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Modena e dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna Concorso nazionale di idee per la "Riqualficazione di ex-cave nella provincia di Modena" Invio dei progetti: 30 settembre 2009 Bando del concorso ed informazioni sono reperibili sul sito internet www.excave.it Segreteria Organizzativa Progetto Ex-Cave Homina Pdc Comunicazione e Relazioni Pubbliche Tel. 051-264744 – Fax 051-222190 e-mail: ex-cave@hominapdc.it sito internet: www.hominapdc.it

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico mensile edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

Direttore Responsabile

Danilo Turato

Consiglio dell'Ordine

Presidente

Giuseppe Cappochin

Vice Presidente

Danilo Turato

Segretario

Liliana Montin

Tesoriere

Antonio Guggia

Consiglieri

Nicla Bedin, Doris Castello, Lamberto Celeghin, Antonio Draghi, Renzo Gonzato,
Giacomo Lippi, Maurizio Michelazzo, Paolo Stella, Silvio Visentin,
Sandro Voltan, Ranieri Zandarin

Direzione, redazione e amministrazione

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova
P.zza G. Salvemini 20 - 35131 Padova
tel. 049-662340 - fax 049-654211

Stampa

Centro Copie Tipografia «La Modernissima» - Padova

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo della Provincia di Padova

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale –
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Padova

Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19.05.2000

Chiusura delle informazioni: 6 luglio 2009

ERROR: undefined
OFFENDING COMMAND:

STACK: